

RASSEGNA STAMPA

del

19/05/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-05-2015 al 19-05-2015

18-05-2015 Abruzzo24ore.tv	
#AdunataAlpini2015, l'amministrazione comunale: Città e Aquilani hanno vinto la sfida	1
18-05-2015 Agenzia Dire	
'Io sono qui', all'Aquila prevenzione antisismica	2
18-05-2015 Agenzia Redattore Sociale	
L'Aquila, riprendono gli incontri sulla prevenzione antisismica	3
18-05-2015 AltaRimini.it	
EmergereRimini, cosa fare in caso di calamità, esercitazioni per 350 volontari - Rimini - Attualità	4
18-05-2015 ChietiToday	
Adunata Alpini 2015: dieci ore di sfilata per dire che L'Aquila è viva!	5
18-05-2015 Con i Piedi per Terra.com	
Maltempo: bomba d'acqua nel reggiano	6
19-05-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Fiumicino, aeroporto al setaccio Indagato un manager Adr	8
19-05-2015 Corriere di Bologna	
L'incendio infinito di Zola Predosa E in paese scatta la psicosi da nube	9
19-05-2015 Corriere di Bologna	
L'incendio che fuma da 48 ore	10
18-05-2015 Corriere di Siena.it	
Attenzione alle truffe dei finti vigili del fuoco	11
18-05-2015 Faenzanotizie.it	
Castel Bolognese aderisce alla "Settimana regionale della protezione civile"	12
18-05-2015 Forlì24ore.it	
Alluvione di febbraio, le istruzioni per ottenere il rimborso	13
18-05-2015 ForlìToday	
Alluvione di febbraio, ecco come chiedere il rimborso dei danni	14
19-05-2015 Gazzetta di Mantova	
Slitta l'arrivo di 205 milioni per ricostruire	15
19-05-2015 Gazzetta di Modena	
Venite, mia suocera ha avuto un infarto...	16
18-05-2015 Gazzetta di Parma.it	
Sisma Nepal: rientrato a Pisa il contingente italiano	17
19-05-2015 Gazzetta di Reggio	
Danni pesanti all'agricoltura Cia chiede aiuto alla Regione	18
18-05-2015 Gazzetta di Reggio.it	
Manca il collettore, allarme allagamenti a Guastalla	19
18-05-2015 Grosseto Notizie	
Difesa del territorio dai fenomeni climatici: se ne parla in un convegno a Follonica	20
18-05-2015 Histonium.net	
Protezione Civile Valtrigno terza classificata alla gara nazionale di Pescara	22
19-05-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Scuole, 16 milioni per la sicurezza: lavori già in estate	23
19-05-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Cialente esulta: Ce l'abbiamo fatta	24
18-05-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Adunata, il giorno dopo. Cialente: Gli aquilani hanno vinto la sfida	25
18-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Emilia Romagna: al via la "Settimana della Protezione civile", 50 eventi in tutta la Regione	27

18-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
L'Aquila, prevenzione sismica: riparte il progetto "Io sono qui!" di Actionaid	28
18-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Adunata Alpini: 10 ore di sfilata per le strade de L'Aquila	29
19-05-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Donazioni sparite? No, mai incassate	30
19-05-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Maltempo, risarcimenti alle imprese	31
19-05-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Stop all'estate da giovedì maltempo	32
19-05-2015 Il Messaggero (ed. Viterbo)	
Rogo in aeroporto, indagato dirigente Adr	33
19-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Maltempo e danni, ecco i fondi per le aziende	34
19-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Boschi sotto stretta sorveglianza	35
19-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Il piano della Protezione civile per fronteggiare le calamità	36
19-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Frana: Corso Umberto I di nuovo transennato	37
19-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Incendio all'impianto termicoll sindaco: «Forse è doloso» Arpa: «La nube non è tossica»	38
19-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Rchieste danni per l'alluvione	39
19-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
La Protezione civile in cattedra	40
19-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Studenti a scuola di protezione civile: grazie ai volontari	41
19-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
L'ingresso del cimitero torna nuovo con i fondi per il sisma	42
19-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Per le chiese 11 milioni di euro	43
18-05-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emi)	
Nella Bassa campi ancora allagati: si taglia un 'arginello'	44
19-05-2015 Il Tirreno (ed. Livorno)	
Bruciano baracche e orti animali salvati dai pompieri	45
19-05-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Terremoto in Nepal, i chirurghi rientrati a Pisa	46
19-05-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Raccolta di fondi per il Nepal	47
19-05-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Verifiche antisismiche, un piano pluriennale	48
18-05-2015 IlPiacenza	
Miglior video sul dissesto idrogeologico regionale: a Ravenna vincono ancora gli alunni piacentini	49
18-05-2015 IlPiacenza	
Fiumi e dissesto idrogeologico, oltre 5,5 milioni per frane e cantieri	50

18-05-2015 L'Opinionista Abruzzo	
Adunata Nazionale degli Alpini L'Aquila: giornata conclusiva	52
18-05-2015 L'Opinionista Abruzzo	
L'Aquila: ripartono le attività del progetto ActionAid "Io sono qui!"	54
19-05-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
Caccia ai possibili piromani: studenti interrogati	55
19-05-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Sisma in Nepal rientrato il contingente pisano	56
19-05-2015 La Nuova Ferrara	
Geologi in prima fila per le emergenze	57
19-05-2015 La Nuova Ferrara	
L'eredità del sisma Un bilancio aperto	58
19-05-2015 La Nuova Ferrara	
Gli alpini centesi protagonisti a L'Aquila	59
19-05-2015 La Nuova Ferrara	
Convegno in due parti con le conclusioni di Bonaccini	60
19-05-2015 La Repubblica (ed. Roma)	
Incendio a Fiumicino dirigente Adr indagato "Impianti fuori norma"	61
18-05-2015 MBNews.it	
EMERlab: a giugno in Autodromo la grande kermesse sulla protezione civile	62
18-05-2015 Meta Magazine.it	
Ciampino, Il comitato aeroporto stigmatizza aumento voli	63
18-05-2015 Noodls	
LA DIFESA DEL TERRITORIO DAI FENOMENI CLIMATICI - 22 MAGGIO ORE 14.00 SALA TIRRENO	64
18-05-2015 PisaToday	
Nepal, rientrato a Pisa il team di medici dell'AouP: 900 feriti curati	66
18-05-2015 Rassegna.it	
Incendio Fiumicino: 19/5 udienza sindacati in Senato	67
18-05-2015 Reggio2000.it	
Giovedì a Castelnovo Monti inaugurazione dei nuovi locali del centro sovracomunale di Protezione Civile	68
18-05-2015 Reggionline	
La Protezione civile di Castelnovo Monti inaugura i nuovi locali	69
18-05-2015 RomaToday	
Giubileo, il maxi piano sanità: 800 assunzioni, 120 posti letto e 100 ambulanze in più	70

#AdunataAlpini2015, l'amministrazione comunale: Città e Aquilani hanno vinto la sfida

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Cronaca - L'Aquila

Vedi anche #AdunataAlpini2015, Pietrucci: "Renzi, assente, ha perso un'occasione" 18/05/2015 #alpiniadunata2015: "Noi pronti a fermare i black block" 17/05/2015 #alpiniadunata 2015, 80enne colpito da malore muore, doveva sfilare... 17/05/2015

Tweet

Invia per email Stampa

#AdunataAlpini2015, l'amministrazione comunale: Città e Aquilani hanno vinto la sfida

lunedì 18 maggio 2015, 14:49

Condividi su Facebook Condividi su Twitter
taglio nastro

"All'indomani della grande Adunata degli alpini ospitata dalla nostra città, ci sentiamo in dovere di rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli, hanno dato il loro contributo per la perfetta riuscita della manifestazione".

Così in una nota congiunta il sindaco Massimo Cialente e il consigliere delegato per l'Adunata, Giuliano

Di Nicola. Un primo ringraziamento - dicono - va a tutte le aquilane e gli aquilani che hanno accolto con calore ed affetto gli alpini, fraternizzando con loro e ringraziandoli con sconfinata riconoscenza per l'aiuto ricevuto nel momento del bisogno.

Un pubblico riconoscimento va alla generosità di quelle famiglie che hanno ospitato le penne nere, disinteressatamente. L'Aquila e gli aquilani - osservano Cialente e Di Nicola - hanno vinto la loro sfida!.

Un sentito ringraziamento va anche all'ANA ed al COA per la fiducia incondizionata che ci hanno accordato, da noi ricambiata con sincera amicizia e profonda stima; al Prefetto della Città dell'Aquila e al Questore; alle Forze dell'Ordine; ai medici e al personale della ASL e a tutti i volontari.

Infine, rivolgiamo i nostri sentimenti di profonda gratitudine a tutta la macchina comunale che, nei diversi settori e nei diversi ruoli, ha reso possibile la perfetta riuscita della manifestazione.

Senza voler far torto a nessuno e scusandoci per qualche involontaria dimenticanza - si legge ancora nella nota - rivolgiamo la nostra riconoscenza a tutti i settori, sia quelli che sono stati in prima linea (Polizia Municipale, Protezione Civile Comunale, Dirigenti e Funzionari del SUAP, delle Opere Pubbliche e della Ricostruzione, ai preziosi e bravissimi operai del Comune, alle aziende ex municipalizzate ASM, AMA, AFM) ma anche a tutti gli altri settori che non hanno mai smesso di lavorare, nell'interesse dei cittadini.

Quando si fa squadra, quando si crede nello stesso obiettivo e si va avanti uniti, i risultati sono visibili oltre che lusinghieri. Il successo conseguito deve spingere la politica, ma soprattutto i cittadini a valorizzare il lavoro fatto.

La Città - scrivono infine Cialente e Di Nicola - ha dimostrato di essere pronta per i grandi eventi. Cerchiamo, uniti, di restituirle il ruolo che le compete".

'Io sono qui', all'Aquila prevenzione antisismica

Io sono qui , all Aquila prevenzione antisismica | dire.it

Io sono qui , all Aquila prevenzione antisismica

L Aquila

ROMA Riprendono le attività previste dal progetto di ActionAid Io sono qui! . Per tutto il mese di maggio e giugno sono previsti una serie di incontri gratuiti finalizzati a diffondere una migliore cultura della prevenzione antisismica e idrogeologica, partendo dalla partecipazione delle persone e dalla conoscenza del proprio territorio.

L'obiettivo che ha spinto ActionAid a lanciare il progetto Io Sono Qui! è infatti quello di scoprire e capire le vulnerabilità ambientali del proprio territorio per prevenirne i rischi. Il progetto, realizzato con il contributo dell'Anagrafe dei Progetti partecipativi del Comune dell'Aquila, si articolerà in un ciclo di incontri presso la Casetta che non c'è di Pagliare di Sassa. Il primo laboratorio si terrà domani e sarà occasione per illustrare il progetto e le sue finalità, oltreché identificare, attraverso lavori di gruppo, le vulnerabilità ambientali che caratterizzano il territorio di Sassa, partendo dai risultati emersi dai laboratori dello scorso anno.

Mercoledì, i protagonisti del secondo laboratorio saranno le alunne e gli alunni dell'istituto comprensivo Gianni Rodari che verranno coinvolti in una serie di attività finalizzate a conoscere il territorio in cui vivono quotidianamente. Domenica 24 maggio, attraverso una passeggiata di quartiere organizzata in collaborazione con l'associazione Reuse of Urban and Social spacEs (ReUSEs), i partecipanti avranno modo di esplorare e conoscere in maniera concreta il proprio territorio. Giovedì 18 giugno alle 18 il laboratorio partecipativo vedrà l'intervento di esperti e associazioni di Protezione Civile.

Alla fine del ciclo di incontri, è previsto un evento conclusivo con esperti del settore e istituzioni competenti, per discutere insieme a tutti i partecipanti i risultati, le indicazioni e le domande emerse dai laboratori.

18 maggio
2015

L'Aquila, riprendono gli incontri sulla prevenzione antisismica

- Agenzia giornalistica

Non Profit

NOTIZIARIO Non Profit Cooperazione - Aiuti Pace Servizio civile Solidarietà Terzo settore Volontariato

Approfondimenti

Multimedia

Sei anni dopo il sisma. "Frammenti di memoria" per raccontare L'Aquila

Photogallery

L'Aquila, riprendono gli incontri sulla prevenzione antisismica

Riprendono le attività previste dal progetto di ActionAid "Io sono qui!". Per tutto il mese di maggio e giugno sono previsti una serie di incontri gratuiti finalizzati a diffondere una migliore cultura della prevenzione antisismica

Benvenuto su RS, l'agenzia giornalistica di Redattore Sociale. Questa notizia è riservata agli abbonati.

Effettua il Login e accedi alla notizia. Oppure:

Scopri come abbonarti Vai alla homepage

di RS Agenzia Vai a

Redattore Sociale

Notizie correlate

Terremoto, Delrio: "L'Aquila ce la farà"

03/04/2015

Roma: il cinema L'Aquila non chiude, a giorni il nuovo bando

07/05/2015

L'Aquila a 6 anni dal terremoto, tra memoria e "nostalgia del futuro"

04/04/2015

EmergeRimini, cosa fare in caso di calamità, esercitazioni per 350 volontari - Rimini - Attualità

EmergeRimini, cosa fare in caso di calamità, esercitazioni per 350 volontari | altarimini.it

Attualità EmergeRimini, cosa fare in caso di calamità,...

EmergeRimini, cosa fare in caso di calamità, esercitazioni per 350 volontari

Attualità Rimini

11:23 - 18 Maggio 2015

Nell'ambito della seconda edizione della "Settimana regionale della prevenzione dei rischi e della Protezione Civile" promossa dalla Regione Emilia Romagna, sabato 16 e domenica 17 maggio il Coordinamento delle Associazioni di Protezione Civile della Provincia di Rimini ha organizzato, in Piazzale Boscovic, zona porto di Rimini EmergeRimini: una due giorni di esercitazioni, attività ed iniziative per i volontari e per tutta la cittadinanza.

Il fine settimana è stato l'occasione per presentarsi, esercitarsi, sensibilizzare e informare la popolazione su quali comportamenti tenere in caso di calamità ma, soprattutto, quali dovrebbero essere le azioni da mettere in atto per prevenire i possibili rischi.

In Piazzale Boscovic è stato allestito un vero e proprio Campo Base. E' stata attrezzata un'area espositiva con mezzi della colonna mobile regionale e attrezzature, un'area convegni e proiezioni e un'area ristoro. In banchina sono stati ormeggiati mezzi nautici e navali.

Nelle due giornate sono stati presenti più di 350 volontari.

Sono state ben 37 le attività svolte tra laboratori per ragazzi, rischio idrogeologico, antincendio, ricerca persone con le unità cinofile, attività in acqua con mezzi e subacquei.

Sono stati presenti con propri mezzi ed effettuando dimostrazioni: Capitaneria di Porto, Aeronautica Militare, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza Servizio Aeronavale, Croce Rossa Italia, Io non Tremo.

Hanno aderito all'iniziativa: Regione Emilia Romagna, Protezione Civile Regione Emilia Romagna, Prefettura di Rimini, Provincia di Rimini, Comune di Rimini.

Lascia un commento

Adunata Alpini 2015: dieci ore di sfilata per dire che L'Aquila è viva

Adunata Alpini 2015: dieci ore di sfilata per dire che L'Aquila è viva!

Grande calore e affetto della gente per i tanti alpini in sfilata, molti dei quali sono ritornati a L'Aquila dopo aver aiutato la popolazione terremotata nel 2009

Francesco Colagreco 18 maggio 2015

Si è chiusa ieri l'88esima adunata nazionale degli Alpini a L'Aquila. Si attendevano 250.000 persone per l'importante raduno, se ne sono contate quasi il doppio. Folta la presenza degli Alpini giunti da Chieti e provincia che hanno sfilato nell'ultimo corteo.

Davvero suggestivo osservare la moltitudine di alpini sfilare ordinati seguendo il loro passo detto "passo 33" ad indicare i 33 passi al minuto. Un ritmo cadenzato e costante, in un sincronismo perfetto e con tanti anziani "al passo".

La grande sfilata è durata in tutto dieci ore. Lungo tutti i 2 km e mezzo del percorso gli aquilani hanno risposto con tanti applausi e grande affetto verso le penne nere, in particolare per i volontari della Protezione Civile Ana che ha portato uno striscione con la scritta: "6 aprile 2009 - maggio 2015, siamo ancora tutti qui...". Erano giunti in più di 8mila nei mesi successivi al terremoto e sono tornati per portare alla popolazione l'affetto e il calore tipico degli alpini. Con loro le penne nere giunte a L'Aquila da tutt'Italia e dai cinque continenti in cui sono presenti le Sezioni Ana. E i cittadini di L'Aquila li hanno accolti con tanti "Viva gli alpini!" e tanti "Grazie!" e le penne nere hanno ricambiato alzando a gran voce "Viva L'Aquila!".

La sfilata degli Alpini

La sfilata è stata aperta dagli alpini in armi del 9° reggimento e dagli ufficiali delle Truppe Alpine. Quindi sono stati resi gli onori al Labaro dell'Ana che si fregia di 216 medaglie d'oro. I più applauditi sono stati i reduci che hanno sfilato sui mezzi d'epoca.

Dal palco delle autorità hanno applaudito gli alpini il presidente dell'Ana Sebastiano Favero, il sindaco Massimo Cialente, il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Claudio Graziano e dell'Esercito, gen. Danilo Errico e il comandante delle Truppe Alpine gen. Federico Bonato.

Annuncio promozionale

Il fiume di penne nere ha continuato a scorrere fino a tarda sera quando un applauso più fragoroso è stato tributato proprio agli alpini abruzzesi che hanno portato in sfilata uno striscione di 99 metri, a simboleggiare le 99 chiese della città. Sopra di esso la scritta "Jemm'nanz" (andiamo avanti), un auspicio per ricostruire la città e ricreare il calore di una comunità, ferita ma non doma.

Maltempo: bomba d'acqua nel reggiano

| Con i piedi per terra

Maltempo: bomba d'acqua nel reggiano lunedì, 18 maggio 2015, 10:38 Ambiente, News 1 views Commenta

Immaginare calare un velo di 10 centimetri d'acqua in una sola ora e mezza su una fetta molto grande di comprensorio. Acqua che, improvvisamente, si ritrova a correre verso i canali. E' quanto accaduto nella notte tra venerdì e sabato nella zona di Novellara, Guastalla e Campagnola Emilia.

Di fatto, la quantità di acqua piovuta in così poco tempo è stata superiore alla capacità di smaltimento della rete drenante consortile e privata, causando diffusi fenomeni di ristagno d'acqua. A reggere l'eccezionale ondata d'acqua, fortunatamente, è stata complessivamente la rete scolante principale, senza esondazioni, mentre i canali minori non sono stati in grado di smaltire regolarmente l'eccesso idrico caduto dal cielo.

Il Consorzio, messo in guardia dalle segnalazioni di allerta meteo emanate dalla protezione civile, aveva messo in sicurezza la propria rete fin dalla mattinata di venerdì 15 maggio.

Nel corso della notte sono stati attivati gli impianti idrovori del Torrione a Gualtieri e di Gargallo Inferiore a Carpi oltre agli scarichi a gravità della Scutellara (Brescello), di Boretto, del Bondanello e di Mondine (Moglia) e di San Siro (San Benedetto Po).

Complessivamente hanno prestato servizio una ventina circa di dipendenti consortili, tra operai addetti ai canali e agli impianti, e tecnici reperibili che hanno diretto e coordinato le varie manovre idrauliche sulla rete consortile.

“Si è trattato di un vero e proprio evento alluvionale – così commenta Ada Giorgi, presidente del Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in destra Po, che ha un terzo dei suoi 53.000 ettari di comprensorio in terra emiliana dove, per altro, si sono vissuti i momenti più difficili nella notte per il passaggio di un temporale di tipo “V-shaped” “di fatto percepito come una vera e propria bomba d'acqua visto che i millimetri caduti dalla serata alle prime ore di sabato sono stati 150. E' chiaro che il tema della riqualificazione della rete di bonifica è oltremodo attuale”.

Ad essere colpita da questa bomba d'acqua è stata, quindi, quella del comprensorio posto a nord della Fiuma, nei comuni di Guastalla, Luzzara e Reggiolo.

“Il consorzio aveva provveduto a svuotare i canali (che erano in assetto irriguo) sulla base delle previsioni – afferma il direttore dell'ente consortile, Raffale Monica – quando il cielo si presentava addirittura parzialmente soleggiato e nulla faceva presagire di quello che poi in poche ore è sceso”.

“Tutto il personale di campagna è comunque entrato regolarmente in servizio dalla reperibilità per monitorare l'andamento della piena nei canali insieme ai tecnici dei comuni di Guastalla e Luzzara ed effettuare le manovre diversive necessarie, cioè la deviazione di flussi d'acqua da un canale ad un altro con maggiori disponibilità di deflusso; per ridurre gli alluvionamenti in corso si è invasato in via del tutto eccezionale anche il collettore irriguo principale”.

“Tutte le casse di espansione sono state messe in funzione – aggiunge Monica -, come quella molto visibile da chi percorre la cispadana in prossimità del crostolo e della zona industriale di Guastalla”.

Gli effetti del nubifragio sono stati particolarmente severi: centinaia di ettari allagati, numerosi chilometri di strade impercorribili, alcune abitazioni isolate dall'acqua se non addirittura allagate; a Luzzara via Tomba si presentava un tutt'uno con il canale che corre sul suo lato per il deflusso del centro storico e della zona industriale. La zona di San Giacomo è stata particolarmente alluvionata essendo attraversata dal cavo Zenzalino e del cavo Dugal Grande, dai quali sono scese le troppe acque del centro abitato di Guastalla e relativa zona industriale.

“Dai dati storici del consorzio e sulla base di informazioni dai residenti interessati – riprende la presidente Ada Giorgi -, effetti così gravi non si erano verificati dagli anni Settanta del secolo scorso: le cause sono da ricercarsi nella impermeabilizzazione dei suoli ed anche nelle modifiche climatiche in atto, fenomeni che producono deflussi sempre maggiori verso la rete scolante. Gli interventi effettuati sul cavo Zenzalino negli anni scorsi dal consorzio in collaborazione con il comune di Guastalla hanno sicuramente sortito effetti positivi sul centro storico che è rimasto quasi indenne dal nubifragio. Si constata anche che le previsioni risultino sempre più fondamentali nella gestione di queste criticità”.

Nei prossimi giorni si faranno le valutazioni tecniche di dettaglio coi comuni colpiti per individuare gli interventi prioritari da mettere in programma, nella speranza che l'ente regione possa destinare le necessarie dotazioni finanziarie: i

Maltempo: bomba d'acqua nel reggiano

contributi consortili servono infatti solo per fare la manutenzione ordinaria e la gestione.

“Per adeguare l'intera rete consortile a questi eventi, composta di oltre 1000 km su 53000 ha di territorio, conclude la presidente Giorgi occorrerebbero risorse pubbliche molto importanti che fanno ritenere, ad oggi, impossibile tornare alla normale gestione in sicurezza che ha caratterizzato il territorio fino al boom economico del secondo dopo guerra”.

Fiumicino, aeroporto al setaccio Indagato un manager Adr

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 19/05/2015 - pag: 6

Sicurezza, la procura ipotizza che aree negli altri terminal non siano a norma

Non solo il Terminal 3. Altre parti del Leonardo Da Vinci, sale ristoranti, aree di transito e attesa, non sarebbero a norma in materia sicurezza e incendi. È il primo dato fornito ai magistrati della procura di Civitavecchia dai tecnici incaricati della perizia nell'inchiesta sulle responsabilità per il rogo nella notte tra il 7 e l'8 maggio. Cinque persone sono già indagate e insieme a quattro tra operai e addetti alla manutenzione c'è anche un funzionario di Aeroporti di Roma, il responsabile degli impianti tecnici nel T3 andato distrutto. Ma il mandato dato ai periti dal procuratore Gianfranco Amendola ed dal pm Valentina Zavatto riguarda l'intero aeroporto. Gravi carenze in materia di sicurezza erano già emerse all'indomani dell'incendio. Il rogo è stato innescato dal surriscaldamento di alcuni impianti elettrici, in uno stanzino dove alcune ore prima le telecamere di videosorveglianza hanno ripreso due operai che posizionavano un condizionatore d'aria per tenere basse le temperature. Una soluzione di fortuna adottata già da giorni, che quella notte però ha operato efficacemente. Il rischio insomma era noto ed è stato probabilmente sottovalutato. Le fiamme si sono diffuse seguendo il percorso dei cavi nel controsoffitto, senza incontrare porte tagliafuoco o essere fermate da sistemi antincendio. All'inchiesta è stato già acquisito il Documento generale di valutazione dei rischi per stabilire se siano state adottate tutte le prescrizioni previste, mentre all'Asl Roma D competente per lo scalo è stato chiesto se e che tipo di controlli siano stati eseguiti in materia di sicurezza. Il dirigente di Adr (che sarà sentito a breve in procura) è stato iscritto per incendio colposo, ma la procura starebbe valutando anche se allargare l'inchiesta e contestare il disastro colposo. Nel Terminal erano in corso lavori di manutenzione in nome dei quali si sarebbe derogato alle norme di sicurezza. Intanto Adr comunica che «come da programma, è tornato operativo il molo D del T3. Decisivo il parere dell'Asl che ha riscontrato rischi per la salute di lavoratori e passeggeri. Fulvio Fiano RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'incendio infinito di Zola Predosa E in paese scatta la psicosi da nu
be***

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Bologna data: 19/05/2015 - pag: 8

Il rogo acceso domenica all'impianto di teleriscaldamento della Sime Energia

La nube di fumo copre il cielo sopra l'impianto di teleriscaldamento della Sime Energia, a Zola Predosa, ormai da 48 ore. La centrale, che costeggia l'asse attrezzato e raggiunge con una rete di oltre otto chilometri sia edifici pubblici che privati, si è trasformata da domenica mattina in un campo base dei vigili del fuoco, intervenuti con decine di mezzi per domare un incendio che potrebbe avere bisogno di un altro giorno, o forse due, per essere definitivamente spento. Nel frattempo monta la preoccupazione dei residenti della zona, impauriti dalla nuvola sprigionata dal rogo: a decine hanno preso d'assalto i centralini delle forze dell'ordine e il 115 per chiedere informazioni. Una situazione tenuta sotto controllo, ma con tempi molto lunghi per essere risolta a causa delle condizioni favorevoli trovate dalle fiamme, alimentate da mucchi di legna alti 12 metri e pesanti alcune tonnellate. Da una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, il rogo sarebbe partito per un fenomeno di autocombustione creato dalle cataste di rami: la fermentazione formata nella più parte interna del materiale ammassato avrebbe dato il via all'incendio, poi velocemente riuscito a diffondersi rendendo complicato il lavoro dei pompieri. Le fiamme non hanno coinvolto la struttura della centrale ma già dalle prime ore era stato chiaro che sarebbe stato difficile raggiungere i punti da dove avevano avuto origine. Domenica mattina, verso le 8,30, sono stati i tecnici dell'impianto a notare che qualcosa non andava: prima dei piccoli fuochi e del fumo, poi velocemente fiamme alte e tanta paura. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con camion e autobotti e anche i carabinieri, impegnati nella gestione del traffico lungo l'asse attrezzato. La fase dell'emergenza è stata risolta già nel pomeriggio di domenica ma la mole di materiale ammassato nel cortile della centrale ha complicato i piani: per domare il rogo i soccorritori stanno tentando di spostare parte dei mucchi di legna, ma l'operazione risulta più lunga del previsto. A Zola si sono precipitati anche i tecnici dell'Arpa per effettuare rilevamenti e capire se esistono pericoli per la salute dei cittadini della zona a causa dei fumi: dalle prime analisi risulta che non sono coinvolte sostanze tossiche. Una notizia che ha sollevato Stefano Fiorini, sindaco di Zola, rimasto per tutta la giornata di ieri nell'area dell'impianto: «Per fortuna non ci sono né feriti né intossicati, la natura dell'incendio sembrerebbe essere accidentale ma per indagini più approfondite bisognerà aspettare i prossimi giorni. La quantità di materiale renderà necessario un presidio dei vigili del fuoco anche domani (oggi, ndr). Vedremo come si evolverà la situazione. Anche i rallentamenti della viabilità sono dovuti a dei cantieri e non all'incendio». Sulla pagina Facebook del primo cittadino sono stati tanti a scrivere per essere aggiornati e nonostante le rassicurazioni non sono mancate le polemiche per le tempistiche dell'intervento e per il malessere provocato dal fumo. Mauro Giordano

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incendio che fuma da 48 ore

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Bologna data: 19/05/2015 - pag: 1

A Zola Predosa c'è un incendio che va avanti da domenica mattina. È il rogo scoppiato all'impianto di teleriscaldamento della Sime Energia in zona Porrettana. Arpa e Comune hanno tranquillizzato i cittadini preoccupati dalla nube che hanno preso d'assalto i centralini delle forze dell'ordine e 115. a pagina8Giordano

Attenzione alle truffe dei finti vigili del fuoco

- Home - Corriere di Siena

SIENA

Attenzione alle truffe dei finti vigili del fuoco

18/Maggio/2015 - 20:53

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Sempre più frequentemente si ripropongono in maniera preoccupante i tentativi di truffa ai danni dei cittadini da parte di persone che si presentano come appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Tali individui cercano di carpire in particolar modo la buona fede di coloro che appartengono alle categorie più deboli. L'ultima segnalazione è arrivata nei giorni scorsi dalla nostra provincia, dove un'anziana donna ha pagato uno sconosciuto truffatore che si è presentato in casa dicendo di essere un vigile del fuoco e l'ha abilmente convinta a prenotare un apparecchio antincendio. "Il Comando provinciale dei vigili del fuoco di Siena - è scritto in una nota diffusa alla stampa - intende dissociarsi dall'agire di tali soggetti e coglie l'occasione per mettere ancora una volta in guardia quante più persone possibili contro raggiri e tentativi di truffe che vengono fatti spesso utilizzando in diversi modi il nome dei vigili del fuoco". "Con lo scopo di porre fine a queste azioni immorali che discreditano l'immagine dei vigili del fuoco i quali svolgono il loro servizio con alto senso del dovere, si ricorda, in particolare, che non rientrano nelle attività istituzionali del Corpo nazionale vigili del fuoco nè l'invito a sottoscrivere abbonamenti a riviste, nè per acquisti di attrezzature antincendio. Nessun dipendente è autorizzato a chiedere denaro nè presso il domicilio dei cittadini nè al telefono nè in qualsiasi altro luogo". Coloro che dovessero essere oggetto di tentativi di raggiri e truffe sono pregati di darne immediata notizia alle autorità di polizia competenti e informare il Comando provinciale telefonando al 115.

Castel Bolognese aderisce alla "Settimana regionale della protezione civile"

Castel Bolognese aderisce alla “Settimana regionale della protezione civile” Lunedì 18 Maggio 2015 - Castel Bolognese

Il Comune di Castel Bolognese aderisce alla "Settimana regionale della protezione civile" in programma in questi giorni su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna. L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, ha l'obiettivo di mettere al centro dell'attenzione della comunità emiliano-romagnola i temi della conoscenza e della prevenzione dei rischi.

Ad istituire la rassegna è stata una risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna nei mesi successivi al sisma del 2012. Il periodo di svolgimento è stato fissato simbolicamente tra fine maggio e metà giugno, per ricordare il tragico evento che colpì la regione nel 2012 e rendere sempre attuale l'impegno dell'intera comunità per la prevenzione.

Sabato 23 e domenica 24 maggio, nell'ambito della grande festa di Pentecoste, in piazza Bernardi a Castel Bolognese il gruppo comunale di Protezione civile sarà presente con un punto informativo-dimostrativo per la promozione, sensibilizzazione e divulgazione dell'attività di protezione civile, con la ricerca di nuovi volontari. L'iniziativa è promossa dal Comune di Castel Bolognese.

Per informazioni è possibile contattare il volontario e consigliere comunale con delega alla protezione civile, Ivo Pirazzini (348.4725839) e il coordinatore dei volontari del gruppo comunale di protezione civile, Sergio Poggi (335.1011136).

Alluvione di febbraio, le istruzioni per ottenere il rimborso

| Forlì24ore

18 maggio 2015 Forlì Cronaca Economia & Lavoro Brevi HomePage Forlì

Alluvione di febbraio, le istruzioni per ottenere il rimborso

FORLÌ. Il Comune di Forlì informa che, in conseguenza della decisione del Consiglio dei Ministri che ha dichiarato lo stato di emergenza in per le eccezionali attività atmosferiche che hanno colpito il territorio della regione Emilia Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con il Presidente della Regione Emilia-Romagna, ha emanato una Ordinanza, finalizzata alla ricognizione dei danni.

La ricognizione del fabbisogno finanziario per i danni sul patrimonio edilizio privato, beni mobili e immobili, le attività economiche e produttive, agricole e agroindustriali, sarà svolta dalle Amministrazioni comunali direttamente colpite dall'avversità atmosferica in oggetto.

Pertanto i soggetti interessati a richiedere il rimborso devono presentare al Comune di Forlì, Ufficio Protocollo, entro il termine perentorio del 6 giugno 2015, le seguenti schede compilate e sottoscritte, a seconda della tipologia di danno:

• Scheda A - Rivolta solo agli Enti pubblici

• Scheda B - Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, dei beni mobili e dei beni mobili registrati";

• Scheda C - Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive";

• Scheda D - Ricognizione dei danni subiti dalle attività agricole e agroindustriali".

Le suddette schede sono disponibili presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico URP sito in Piazzetta della Misura n.5 oppure reperibili sul sito WEB del Comune al seguente indirizzo: www.comune.forli.fc.it

NOTA BENE: si precisa che la ricognizione dei danni non costituisce riconoscimento automatico dei finanziamenti.

Per eventuali informazioni, esclusivamente negli orari d'ufficio:

Comune di Forlì, Ufficio Relazioni con il Pubblico, piazzetta della Misura n.5

Comune di Forlì, Servizio Ambiente e Protezione Civile, via delle Torri n.13, 2° piano.

L'Ordinanza n. 233/2015 e i relativi allegati sono anche disponibili sul sito internet della Protezione Civile regionale:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eccezionali-avversita-atmosferiche-verificatesi-nel-territorio-della-regione-emilia-romagna-nei-giorni-dal-4-al-7-febbraio-2015>

Alluvione di febbraio, ecco come chiedere il rimborso dei danni

Alluvione di febbraio, ecco come chiedere il rimborso dei danni

Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con il presidente della Regione Emilia-Romagna, ha emanato una Ordinanza, finalizzata alla ricognizione dei danni

Redazione 18 maggio 2015

E' possibile chiedere il rimborso per i danni per l'alluvione che ha colpito il territorio nei giorni dal 4 al 7 febbraio scorso. Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con il presidente della Regione Emilia-Romagna, ha emanato una Ordinanza, finalizzata alla ricognizione dei danni. La ricognizione del fabbisogno finanziario per i danni sul patrimonio edilizio privato, beni mobili e immobili, le attività economiche e produttive, agricole e agroindustriali, sarà svolta dalle amministrazioni comunali direttamente colpite dall'avversità atmosferica in oggetto. L'Ordinanza 233/2015 e i relativi allegati sono anche disponibili sul sito internet della Protezione Civile regionale:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/argomenti/piani-sicurezza-interventi-urgenti/ordinanze-piani-e-atti-correlati-dal-2008/eccezionali-avversita-atmosferiche-verificatesi-nel-territorio-della-regione-emilia-romagna-nei-giorni-dal-4-al-7-febbraio-2015>.

Chi è interessato a richiedere il rimborso devono presentare al Comune di Forlì, Ufficio Protocollo, entro il 6 giugno, le seguenti schede compilate e sottoscritte, a seconda della tipologia di danno:

• Scheda A - Rivolta solo agli Enti pubblici

• Scheda B - Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, dei beni mobili e dei beni mobili registrati";

• Scheda C - Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive";

• Scheda D - Ricognizione dei danni subiti dalle attività agricole e agroindustriali".

Le suddette schede sono disponibili all'Ufficio Relazioni con il Pubblico Urp in Piazzetta della Misura n.5 oppure reperibili sul sito web del Comune al seguente indirizzo: www.comune.forli.fc.it. Si precisa che la ricognizione dei danni non costituisce riconoscimento automatico dei finanziamenti. Per eventuali informazioni, esclusivamente negli orari d'ufficio: Comune di Forlì, Ufficio Relazioni con il Pubblico, piazzetta della Misura 5; Comune di Forlì, Servizio Ambiente e Protezione Civile, via delle Torri 13, secondo piano.

Annuncio promozionale

Slitta l'arrivo di 205 milioni per ricostruire

Slitta l'arrivo di 205 milioni per ricostruire

post terremoto

MANTOVA Il ministero dell'Economia conferma di aver recuperato le risorse promesse per 205 milioni di euro destinate ai Comuni terremotati e che i fondi saranno sbloccati con l'approvazione del Decreto Enti Locali (dove sono stati inseriti), nel prossimo Consiglio dei Ministri. Lo comunica Marco Carra (Pd), ieri in stretto contatto con il premier Renzi, prima, e al termine del Consiglio dei Ministri, dove invece il Governo si è concentrato sul tema delle pensioni. Il presidente del Consiglio ha confermato che il provvedimento enti locali sarà varato nella prossima riunione del governo. Carra conferma che il ministero dell'Economia ha recuperato le risorse promesse per 205 milioni di euro e fornisce conferme ai sindaci dei Comuni del cratere che si aspettavano la notizia dello sblocco dei fondi per ieri, e che invece subisce un lieve slittamento.

Venite, mia suocera ha avuto un infarto...

«Venite, mia suocera
ha avuto un infarto...»

Ma all'arrivo del 118 Irene Tabarroni viene trovata con il cranio fracassato

E al piano di sopra c'è la figlia, la maestra Francesca Marchi, strangolata

BOMPORTO «Sono Francesco Grieco, chiamo da Gorghetto di Solara, c'è mia suocera in casa che non sta bene. Se potete mandare un'ambulanza...». Ore 6.45 circa di ieri. C'è già luce quando l'ex guardia giurata ed ex portiere dell'Hotel Cardinal, 54 anni, chiama la centrale operativa del 118, dalla casa di via Padella 19, nella borgata costruita a ridosso del tracciato dell'antica ferrovia Sefta. Passano pochi minuti e il 118 manda un'ambulanza dei volontari della Croce Blu, proveniente da un Comune limitrofo. Dell'equipaggio fanno parte tre persone. L'ambulanza svolta da via Panaria in via Padella, verso San Pietro, passa il ponte appena riaperto dopo la ricostruzione sul canale alluvionato e ci mette un po' ad individuare la casa della famiglia Greco-Marchi, poco oltre le villette a schiera costruite anche quelle a margine della ferrovia scomparsa. Sulla porta di casa c'è Francesco, trasandato, stralunato, con la canottiera blu e le ciabatte. I sanitari sono convinti di doversi occupare di un sospetto infarto che ha colpito un'anziana. «Entrate, mia suocera non sta bene...», avrà boffonchiato l'uomo. Il personale paramedico entra al pianterreno della casa e viene instradato in una stanza da letto ricavata al pianterreno, sul lato destro del corridoio. E la scena che si presenta non è quella di un infarto. Irene Tabaroni, 92 anni compiuti a gennaio, è sul letto, vestita e con la coperta alzata. Ma sul volto rigato di sangue lo sguardo è assente. La donna presenta una profonda ferita da corpo contundente al capo. I volontari della Croce Blu le sentono il polso, che non batte. La donna è ben oltre il rigor mortis, ha cessato di vivere da ore. Forse più di un giorno. Non c'è nulla da fare, e soprattutto la situazione è troppo inusuale. anche perchè, accerteranno più tardi i carabinieri del reparto scientifico, alle pareti della stanza sono ben evidenti schizzi di sangue. Qualcuno ha colpito la donna con violenza, con disperata determinazione. Neppure il tempo di uscire dalla porta che Francesco Grieco, 53enne originario di Matera, accenna di non essersi accorto di nulla perchè ha dormito sul divano, e si fa sfuggire una frase che lascia intendere che anche la moglie sta... poco bene. Due dei sanitari salgono le scale della villetta danneggiata dal terremoto, riparata, nuovamente danneggiata dall'alluvione e nuovamente riparata. In cima alla doppia rampa di scale, sulla destra, c'è un'altra stanza. I sanitari entrano e scoperta e senza vestaglia, trovano sul letto matrimoniale un'altra donna. La maestra Francesca Marchi, 52 anni compiuti il 13 febbraio, non dà segni di vita. I sanitari non notano segni di violenza, un po' per la penombra un po' perchè la situazione comincia a farsi inquietante. Le sentono il polso, e anche in questo caso si rendono conto che la morte è sopraggiunta da tempo, ore, chissà quante. Il tempo di uscire dalla casa e un vicino sente che il personale dell'ambulanza chiede al 118 di fare intervenire le forze dell'ordine. Passa un quarto d'ora e in quel tratto di strada ghiaia oltre in canale arrivano una dietro all'altra le macchine dei carabinieri e della polizia. Si ipotizza ancora l'ipotesi dell'omicidio suicidio, ma quando uno degli esperti di medicina legale rileva tracce di strangolamento al collo della maestra, il quadro cambia nuovamente. Arriva anche il magistrato di turno, dott. Claudia Ferretti. Grieco sostiene ancora di non essersi accorto di nulla, mentre per almeno tre ore la casa viene fotografata, ispezionata, scientificamente esaminata con il luminol e con la polvere per le impronte digitali dagli uomini con le classiche tute bianche. La voce si sparge, la gente del paese si avvicina incredula, l'area viene delimitata dai carabinieri. Finchè Francesco viene caricato sulle auto dei militari e portato dapprima in caserma a Modena e poi in procura, per il lungo interrogatorio che dovrà portare all'unica verità possibile. La confessione. Alberto Setti

Sisma Nepal: rientrato a Pisa il contingente italiano

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Sisma Nepal: rientrato a Pisa il contingente italiano

Team di chirurgia d'urgenza ha curato circa 900 persone

18/05/2015 - 19:22

0

(ANSA) - PISA, 18 MAG - Sono rientrati a Pisa i volontari del Gruppo di Chirurgia d'urgenza dell'Azienda ospedaliero universitaria pisana che dal 29 aprile scorso erano in Nepal per prestare soccorso alla popolazione colpita dal terremoto. Il team, coadiuvato da 10 vigili del fuoco, ha agito sotto l'egida della protezione civile nazionale. Il contingente italiano ha operato a Satbise, nel distretto di Nuwakot, a circa quattro ore di viaggio da Kathmandu, dove ha curato circa 900 persone fra cui molti bambini.

Danni pesanti all'agricoltura Cia chiede aiuto alla Regione

Danni pesanti all'agricoltura

Cia chiede aiuto alla Regione

GUASTALLA, IL NUBIFRAGIO

GUASTALLA Il nubifragio ha inflitto danni pesanti all'agricoltura nella Bassa e le associazioni di categoria chiedono un sostegno per chi è stato colpito. Il presidente della Cia reggiana, Antenore Cervi, chiede alla Regione «che tra i bandi prioritari del nuovo Piano di sviluppo rurale annunciati per giugno ci sia anche quello per un aiuto agli agricoltori danneggiati, anche in considerazione del fatto che diversi hanno subito anche danni dalla nevicata del 6 febbraio scorso». Il presidente Cervi auspica anche che si apra la procedura per la segnalazione dei danni da calamità naturale. Oggi la giunta di Guastalla si riunirà e si parlerà anche di questo. In questi giorni il Comune ha invitato i cittadini a documentare i danni che hanno subito, in vista di questa procedura che verrà probabilmente attivata. La decisione su eventuali risarcimenti dipende però dalla Regione o dallo Stato, ma al momento non paiono esserci le condizioni per dichiarare lo stato di calamità. Cervi chiede anche alla Regione «lo stanziamento dei fondi necessari ad adeguare la rete scolante di bonifica della zona colpita e di quelle vicine».

Manca il collettore, allarme allagamenti a Guastalla

- Cronaca - Gazzetta di Reggio

Manca il collettore, allarme allagamenti a Guastalla

Consentirà di portare l'acqua nel Cavo Fiuma. Intanto è contro il tempo in vista delle prossime piogge di Jacopo Della Porta

Tags allagamenti maltempo bonifica agricoltura

18 maggio 2015

La protezione civile mentre pompa l'acqua per ridurre il pericolo GUASTALLA Domenica di grande lavoro per i volontari della Protezione civile e per i tecnici del Consorzio di bonifica e del Comune di Guastalla. Per tutta la giornata di ieri si è lavorato in alcune parti del territorio, in particolare tra San Giacomo e Castellazzo, per abbassare il livello dell'acqua dei fossi e dei canali, ancora pieni per le intense precipitazioni di venerdì e sabato. Una corsa contro il tempo, in vista di un imminente peggioramento del meteo, con nuove piogge previste già dalla giornata di mercoledì (anche se per ora non sono state diramate allerte da parte della Protezione civile regionale).

Gli allagamenti a Guastalla

In località Ponte Pietra ieri il personale della Bonifica ha provveduto a tagliare l'argine di un canale d'irrigazione per far defluire l'acqua, che continuava a salire in modo preoccupante e minacciava alcune abitazioni. A San Giacomo, in via Sessi, laterale della provinciale per Novellara, sono state portate due motopompe con una capacità di settemila litri al minuto. L'acqua è stata prelevata dai pozzetti e pompata nel cavo Fiuma.

«Andremo avanti tutti la notte», confermavano ieri due volontari della Protezione civile che presidiavano l'area, dove di tanto in tanto facevano capolino i tecnici della Bonifica. Analoghi interventi sono stati fatti in varie strade di campagna.

La campagna attorno a Gustalla è ancora sott'acqua

L'esondazione dei canali non è comunque stata soltanto frutto dell'ondata eccezionale di piogge dello scorso fine settimana. A San Giacomo sono state realizzate delle vasche di laminazione che raccolgono le acque delle fogne di Guastalla e le fanno confluire nel canale Dugale.

Quest'opera ha consentito di limitare i danni a Guastalla, ma ha messo molto sotto pressione la zona industriale di San Giacomo, perché non è ancora stato realizzato un collettore che consenta di portare l'acqua nel cavo Fiuma. L'opera è già stata finanziata e la Bonifica deve realizzarla. Per avere un'idea di quanto è accaduto nei giorni scorsi, basti pensare che in genere, in occasione di forti piogge, nel canale Dugale l'acqua entra con una portata di un metro cubo al secondo, mentre nelle ore tra venerdì e sabato i metri cubi erano ben tre.

A questo si aggiunge che la scorsa settimana i canali erano pieni per consentire agli agricoltori di poter irrigare, dato l'anticipo d'estate (quando è stato diramata l'allerta, la Bonifica ha iniziato le operazioni per svuotarli).

L'amministrazione comunale di Guastalla ha consigliato ai cittadini di documentare in modo puntuale i danni subiti, ma al momento appare difficile che possano essere risarciti, dato che sono stati limitati soltanto ad alcune zone e non ci sono le condizioni per dichiarare lo stato di calamità a livello locale o regionale.

I danni maggiori, per privati e per le imprese, si sono registrati, oltre che a San Giacomo, anche nella zona di San Giorgio, dove è esondato lo Zenzalino. «Faremo il possibile perché i danni possano essere riconosciuti – afferma il vicesindaco Ivan Pavesi – anche se non dipende da noi».

Tags allagamenti maltempo bonifica agricoltura L'vá

Difesa del territorio dai fenomeni climatici: se ne parla in un convegno a Follonica

Difesa del territorio dai fenomeni climatici: se ne parla in un convegno a Follonica Pubblicato il 18 maggio 2015 alle ore 15:42

da Redazione in Ambiente, Follonica

Venerdì 22 maggio, dalle 14.00 alla sala Tirreno, si svolgerà un convegno sui temi legati ai fenomeni climatici e quindi alle allerte meteo, sempre più devastanti, che ultimamente hanno coinvolto anche la nostra provincia e anche il comune di Follonica in modo non trascurabile.

Interventi illustri e professionali per un convegno formativo che parla di difesa del territorio e protezione civile attraverso la comprensione del territorio e le sue criticità, la cognizione della fenomenologia climatica, il know how dell'amministrazione e degli enti preposti, non trascurando il ruolo determinante nel coordinamento del volontariato e la capacità di difesa di una comunità.

Molti gli enti coinvolti, dalle amministrazioni ai professionisti, dalle strutture e associazioni di protezione civile ai cittadini: lo scopo è strutturare una consapevolezza affinché siano create le condizioni e gli strumenti per difendersi dai fenomeni climatici, ma anche per ottimizzare la gestione delle allerte e le fasi precedenti, creando atteggiamenti consapevoli anche nei cittadini.

Si parlerà di ambiente, insediamento paesaggistico, di clima, di prevenzione e sicurezza, di educazione all'attenzione e all'uso di precauzioni fondamentali per evitare il rischio e gestire le criticità.

L'incontro offrirà spunti importanti anche per coloro che operano intorno alla protezione civile locale, e ovviamente per i cittadini, che rappresentano i destinatari finali, insieme all'ambiente, di ogni azione di difesa dai fenomeni climatici.

Relatori:

Dott. Enzo di Carlo Centro funzionale Regione Toscana – servizio idrogeologico

Ing. Lamberto Mazziotti Direzione Centrale, Prevenzione e Sicurezza Tecnica Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Ing. Mauro Caciolai Comando Provinciale Vigili del Fuoco Grosseto

Prof. C. David Fantini Università di Firenze, Facoltà di Architettura

Dr. Roberto Benvenuto Consorzio di Bonifica n°5 Toscana Costa

Ing. Renzo Ricciardi Provincia di Grosseto

Intervengono:

Andrea Benini Sindaco città di Follonica

Emilio Bonifazi Presidente Provincia di Grosseto

S.E. Anna Maria Manzone Prefetto di Grosseto

Ing. Gregorio Agresta Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco della Toscana

On. Silvia Velo Sottosegretario Ministero dell'Ambiente

Difesa del territorio dai fenomeni climatici: se ne parla in un convegno a Follonica

Moderatore: Andrea Pecorini Vicesindaco città di Follonica

Protezione Civile Valtrigno terza classificata alla gara nazionale di Pescara

Simulazioni di primo soccorso al centro dell'iniziativa della locale Misericordia

18/05/2015, 12:18 | Di redazione | Categoria: Territorio

Protezione Civile Valtrigno terza classificata alla gara nazionale di Pescara

Simulazioni di primo soccorso al centro dell'iniziativa della locale Misericordia

Tweet

Si Ã¨ classificata al terzo posto la Protezione Civile Valtrigno alla gara nazionale di primo soccorso organizzata dalla Misericordia di Pescara.

L'iniziativa, sviluppatasi in due giorni, ha previsto simulazioni di soccorso tra varie situazioni come lite domestica, incidente sportivo, incidente sul lavoro, lite fra tifosi, soccorso su luogo di un sisma, soccorso su neonati in difficoltÃ e altre ancora.

Per il secondo anno di fila un risultato di tutto rispetto per il gruppo del territorio.

redazione

Scuole, 16 milioni per la sicurezza: lavori già in estate*SULMONA»FINANZIAMENTI DA GOVERNO E REGIONE*

Scuole, 16 milioni
per la sicurezza:
lavori già in estate

Previsto l'adeguamento sismico di medie ed elementari

I primi interventi alla Serafini e alla Masciangioli

Realizzare una residenza assistita per gli anziani al posto dell'ex scuola media di Pratola Peligna. L'iniziativa al centro di una richiesta di circa 2,5 milioni presentata dalla Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila alla Regione. La domanda rientra nelle attività di potenziamento di servizi sul territorio. «Nel caso di Pratola», afferma il sindaco Antonio De Crescentiis, «i finanziamenti potrebbero rappresentare una continuità con altri lavori di adeguamento fatti nella sede dell'ex scuola media». Il riferimento è a un investimento di circa 350 mila euro nato per fare nell'ex scuola media un centro per l'autismo. Centro in un secondo momento trasferito, per problemi strutturali, utilizzando un altro locale a Capo la Croce. Quest'ultimo riqualificato e in attesa dell'avvio del servizio per autistici. (f.c.)

SULMONA Partiranno i lavori nelle scuole elementari e medie nell'ambito del progetto Scuole sicure avviato con i fondi Cipe all'indomani del terremoto del 2009. Pronti 16 milioni di euro per mettere in sicurezza gli edifici scolastici. Altri fondi, inoltre, sono in arrivo dalla Regione: la giunta regionale, infatti, ha approvato il piano triennale di edilizia scolastica e contestualmente il piano annuale per l'anno 2015. Al Comune di Sulmona, che ha partecipato al bando per l'Istituto comprensivo Radice-Ovidio in viale Togliatti, è stata assegnata la somma di un milione e 200 mila euro. La ripartizione è stata fatta in base alla popolazione scolastica. L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Stefano Goti, ha fatto sapere che a breve dovrebbero arrivare anche novità in merito ai fondi per il rischio idrogeologico. In ogni caso, entro l'estate cominceranno i lavori per la messa in sicurezza. Si comincerà dalla scuola media Serafini e dalla scuola elementare Masciangioli. Seguiranno lavori alla scuola media Capograssi e alla scuola elementare Di Stefano. Entro il 2015, poi, saranno messe in sicurezza anche la scuola media Ovidio e la scuola elementare Lombardo-Radice. A breve, il Comune dovrà pubblicare il bando per l'affidamento dei lavori che consisteranno nell'adeguamento degli impianti elettrici, dei servizi igienici e nell'installazione di nuovi infissi. Resta fermo, invece, il progetto per la realizzazione del nuovo plesso scolastico, annunciato un paio di anni fa, in località Potenza, nel quartiere di viale XXV Aprile. Dopo polemiche e contestazioni sull'opportunità di costruire un nuovo edificio dedicato alla scuola primaria, tutto è rimasto fermo. Al momento, l'obiettivo dell'assessore Goti e dell'intero esecutivo è garantire scuole più sicure entro il 2015. L'anno scolastico che sta per concludersi è stato caratterizzato da proteste non soltanto per le carenze degli edifici che ospitano le scuole superiori, tra cui il Liceo classico e gli Istituti tecnico commerciale e per geometri, dove la competenza è della Provincia, ma anche per le scuole elementari e medie, in particolare la Capograssi e la Masciangioli, dove a breve apriranno i cantieri. Gli interventi non dovrebbero svolgersi in concomitanza delle attività didattiche ma esaurirsi nei mesi estivi. In caso contrario, il Comune individuerà soluzioni alternative per ridurre al minimo i disagi per alunni e insegnanti. Chiara Buccini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cialente esulta: Ce l'abbiamo fatta

Cialente esulta: «Ce l'abbiamo fatta»

Il sindaco rivela il rischio (scongiurato) di perdere la manifestazione. Anche i vertici dell'Ana tracciano un bilancio positivo

di Enrico Nardecchia w L'AQUILA Ora che la pagina dell'Adunata è ufficialmente annoverata tra quelle più belle nella storia della città, il sindaco Massimo Cialente si lascia andare a una confessione. «Mesi fa», dice, «c'è stato il rischio di perdere quest'opportunità. Anche per colpa di alcuni gufi. Fu fatta una verifica perché non tutti credevano che saremmo stati in grado di gestirla. Per fortuna è andata diversamente. E per questo bisogna dire alcuni grazie». IL BILANCIO. Il sindaco e il consigliere comunale Giuliano Di Nicola delegato alla manifestazione si rivolgono «a tutti coloro che, nei diversi ruoli, hanno dato il loro contributo per la perfetta riuscita della manifestazione. Un primo ringraziamento va a tutte le aquilane e gli aquilani che hanno accolto con calore e affetto gli alpini, fraternizzando con loro e ringraziandoli con sconfinata riconoscenza per l'aiuto ricevuto nel momento del bisogno. Un pubblico riconoscimento va alla generosità di quelle famiglie che hanno ospitato le penne nere, disinteressatamente. L'Aquila e gli aquilani hanno vinto la loro sfida. Un sentito ringraziamento va anche all'Ana e al Coa per la fiducia incondizionata che ci hanno accordato, da noi ricambiata con sincera amicizia e profonda stima; al prefetto e al questore; alle forze dell'ordine; ai medici e al personale Asl e a tutti i volontari. Infine, rivolgiamo i nostri sentimenti di profonda gratitudine a tutta la macchina comunale. Rivolgiamo la nostra riconoscenza a tutti i settori, sia quelli in prima linea (polizia municipale, Protezione civile comunale, dirigenti e funzionari di Suap, Opere pubbliche e ricostruzione, agli operai del Comune, alle ex municipalizzate Asm, Ama, Afm) ma anche a tutti gli altri settori che non hanno mai smesso di lavorare, nell'interesse dei cittadini. Quando si fa squadra, quando si crede nello stesso obiettivo e si va avanti uniti, i risultati sono visibili oltre che lusinghieri. Il successo conseguito deve spingere la politica, ma soprattutto i cittadini, a valorizzare il lavoro fatto. La città ha dimostrato di essere pronta per i grandi eventi. Cerchiamo, uniti, di restituirle il ruolo che le compete». IL MONDO ALPINO. Da domenica sera il cellulare di Luigi Cailotto, presidente del Comitato organizzatore, continua a squillare ininterrottamente. Telefonate e messaggi di gratitudine da tutta Italia. Cailotto traccia il bilancio. «Rispetto a tutte le adunate vissute, sia come alpino che come dirigente Ana, questa è stata quella del cuore. Il rapporto con la gente, la grande partecipazione lungo tutto il percorso resterà un'immagine impressa per sempre nella mente dei nostri alpini. Cercavamo questo, eravamo consapevoli di incontrare amici che avevano sofferto tanto. L'adunata sarà l'inizio di un nuovo ciclo per L'Aquila: la dimostrazione che questa terra può e deve rialzarsi con la forza e la nobiltà d'animo che caratterizzano il popolo abruzzese. Ho vissuto un'emozione intensa e indimenticabile», conclude Cailotto, «e come me migliaia di alpini, accolti con enorme entusiasmo. Grazie all'Abruzzo e all'Aquila. Torneremo presto». Di «adunata storica» parla Giovanni Natale, presidente dell'Ana sezione Abruzzi. «Una delle più belle e sentite per il legame profondo tra gli alpini e la città. Un grazie agli alpini tributato da questa terra con una partecipazione corale. Il sentimento di gioia era palpabile», dice Natale, «così come l'emozione, il bisogno di stringersi intorno a un Corpo che tanto ha dato alla nostra patria e all'Abruzzo». Lo sforzo organizzativo compiuto dall'Ana, in questi ultimi mesi, è stato ricompensato, considerando anche le difficoltà logistiche. «Non ci aspettavamo una simile partecipazione. L'accoglienza e il calore dimostrati dalla città hanno fatto la differenza. Nessuna sbavatura, nessun inconveniente», conclude. «Veder sfilare tante penne nere con L'Aquila e per L'Aquila ci ha ripagati dell'impegno che l'associazione ha profuso con l'ausilio di tanti volontari e alpini». (ha collaborato Monica Pelliccione) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Adunata, il giorno dopo. Cialente: Gli aquilani hanno vinto la sfida

- Cronaca - il Centro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Adunata, il giorno dopo. Cialente: Gli aquilani hanno vinto la sfida

Entusiasmo alla fine dell'88esima edizione della kermesse. Una manifestazione che ha visto rinascere la città. Il sindaco: "Ringrazio i miei concittadini che hanno accolto con calore ed affetto gli alpini, fraternizzando con loro e ringraziandoli con sconfinata riconoscenza per l'aiuto ricevuto nel momento del bisogno"

Tags

18 maggio 2015

Il sindaco al termine della sfilata PESCARA. «All'indomani della grande Adunata egli alpini ospitata dalla nostra città, ci sentiamo in dovere di rivolgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli, hanno dato il loro contributo per la perfetta riuscita della manifestazione». Così in una nota congiunta il sindaco Massimo Cialente e il consigliere delegato per l'Adunata, Giuliano Di Nicola. «Un primo ringraziamento - dicono - va a tutte le aquilane e gli aquilani che hanno accolto con calore ed affetto gli alpini, fraternizzando con loro e ringraziandoli con sconfinata riconoscenza per l'aiuto ricevuto nel momento del bisogno. Un pubblico riconoscimento va alla generosità di quelle famiglie che hanno ospitato le penne nere, disinteressatamente. L'Aquila e gli aquilani - osservano Cialente e Di Nicola - hanno vinto la loro sfida!».

L'Aquila, rivivi la sfilata finale

«Un sentito ringraziamento va anche all'Ana ed al Coa per la fiducia incondizionata che ci hanno accordato, da noi ricambiata con sincera amicizia e profonda stima; al prefetto della Città dell'Aquila e al Questore; alle Forze dell'Ordine; ai medici e al personale della Asl e a tutti i volontari. Infine, rivolgiamo i nostri sentimenti di profonda gratitudine a tutta la macchina comunale che, nei diversi settori e nei diversi ruoli, ha reso possibile la perfetta riuscita della manifestazione».

leggi anche:

Alpini, dieci ore di sfilata per dire "L'Aquila è viva"

Gli aquilani hanno risposto con tanti applausi e grande affetto verso le penne nere, in particolare per i volontari della Protezione Civile Ana che ha portato uno striscione con la scritta: "6 aprile 2009 - maggio 2015, siamo ancora tutti qui...". Erano giunti in più di 8mila nei mesi successivi al terremoto e sono tornati per portare alla popolazione speranza e coraggio. Doppia tragedia, tuttavia, a far breccia in questa giornata così particolare. Un uomo tra il pubblico si è sentito male e si è accasciato a terra. Non ce l'ha fatta. Morto anche un alpino di 64 anni ricoverato ieri al San Salvatore, sempre per malore

«Senza voler far torto a nessuno e scusandoci per qualche involontaria dimenticanza - si legge ancora nella nota - rivolgiamo la nostra riconoscenza a tutti i settori, sia quelli che sono stati in prima linea (Polizia Municipale, Protezione Civile Comunale, Dirigenti e Funzionari del Suap, delle Opere Pubbliche e della Ricostruzione, ai preziosi e bravissimi operai del Comune, alle aziende ex municipalizzate Asm, Ama, Afm) ma anche a tutti gli altri settori che non hanno mai smesso di lavorare, nell'interesse dei cittadini. Quando si fa squadra, quando si crede nello stesso obiettivo e si va avanti uniti, i risultati sono visibili oltre che lusinghieri. Il successo conseguito deve spingere la politica, ma soprattutto i cittadini a valorizzare il lavoro fatto. La città - scrivono infine Cialente e Di Nicola - ha dimostrato di essere pronta per i grandi eventi. Cerchiamo, uniti, di restituirle il ruolo che le compete».

Adunata, il giorno dopo. Cialente: Gli aquilani hanno vinto la sfida

Posted by Nico Petrella on Lunedì 18 maggio 2015

Tags

Emilia Romagna: al via la "Settimana della Protezione civile", 50 eventi in tutta la Regione

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

EMILIA ROMAGNA: AL VIA LA "SETTIMANA DELLA PROTEZIONE CIVILE", 50 EVENTI IN TUTTA LA REGIONE

Istituita ufficialmente poco dopo il terremoto del 2012, è partita sabato la "Settimana regionale della Protezione civile e della prevenzione dei rischi". Si tratta in realtà di un mese di eventi, oltre 50, su tutto il territorio regionale dell'Emilia Romagna, volti alla diffusione della cultura della protezione civile fra la cittadinanza

Lunedì 18 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

E' iniziata sabato 16 maggio e proseguirà fino a metà giugno in Emilia Romagna la seconda edizione della "Settimana regionale della Protezione civile e della prevenzione dei rischi". Oltre 50 gli eventi in programma in tutta la Regione, la rassegna - a cadenza annuale - ha l'obiettivo di mettere al centro dell'attenzione della comunità emiliano-romagnola i temi della conoscenza e della prevenzione dei rischi.

"A partire dal 16 maggio - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo - tutti i giorni e con una media di due eventi al giorno, le scuole e le piazze della regione si animeranno con prove di evacuazione, esercitazioni, esposizioni di mezzi di soccorso, presentazioni dei piani di Protezione civile, attività di sensibilizzazione, formazione e promozione del volontariato".

Ad istituire la rassegna è stata una risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna nei mesi successivi al sisma. Il periodo di svolgimento è stato fissato simbolicamente tra fine maggio e metà giugno, per ricordare il tragico evento che colpì la regione nel 2012 e rendere sempre attuale l'impegno dell'intera comunità per la prevenzione. "Negli ultimi anni il nostro territorio è stato interessato da numerose emergenze - prosegue Gazzolo -. A fronte di questi eventi e delle conseguenze del cambiamento climatico che rende sempre più ordinari eventi un tempo giudicati straordinari, è importante mantenere un impegno deciso per far compiere alle nostre comunità un salto di qualità in termini di sicurezza. Per riuscirci è indispensabile diffondere cultura di auto protezione, accrescendo la conoscenza dei rischi e le modalità con cui affrontarli. La vasta partecipazione registrata anche in questa seconda edizione da parte di Comuni, Province e Associazioni di volontariato - conclude - è un segnale positivo di attenzione verso tematiche fondamentali per il futuro dell'intera comunità".

Il calendario delle iniziative, suddiviso per provincia (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Rimini) è consultabile sul sito della Regione, dove è possibile anche avere le informazioni necessarie per diventare volontario della Protezione civile.

red/pc

(fonte: Regione ER)

L'Aquila, prevenzione sismica: riparte il progetto "Io sono qui!" di ActionAid

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

L'AQUILA, PREVENZIONE SISMICA: RIPARTE IL PROGETTO "IO SONO QUI!" DI ACTIONAID

Laboratori nelle scuole, passeggiate esplorative e incontri con la protezione civile: dopo il successo dello scorso anno, ActionAid ripropone a L'Aquila il progetto "Io sono qui!" per una maggior consapevolezza sul rischio sismico e idrogeologico

Lunedì 18 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

Riprendono le attività previste dal progetto di ActionAid "Io sono qui!" dedicato alle scuole e ai cittadini aquilani : per tutto il mese di maggio e giugno sono previsti una serie di incontri gratuiti finalizzati a diffondere una migliore cultura della prevenzione antisismica e idrogeologica, partendo dalla partecipazione delle persone e dalla conoscenza del proprio territorio.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "L'Italia del futuro", attraverso il quale ActionAid intende trasformare le scuole, colpite profondamente dal terremoto del 2009, in luoghi di cittadinanza attiva, dove bambini, genitori e insegnanti possano contribuire alla vita della propria comunità, sentendosi protagonisti del loro futuro.

Il progetto "Io sono qui!", è realizzato con il contributo dell'Anagrafe dei Progetti partecipativi del Comune dell'Aquila e si articolerà in un ciclo di incontri presso la Casetta che non c'è di Pagliare di Sassa. Il primo laboratorio si terrà martedì 19 maggio e sarà occasione per illustrare il progetto e le sue finalità e per identificare, attraverso lavori di gruppo, le vulnerabilità ambientali che caratterizzano il territorio di Sassa, partendo dai risultati emersi dai laboratori dello scorso anno.

Mercoledì 20 maggio, i protagonisti del secondo laboratorio saranno le alunne e gli alunni dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari che verranno coinvolti in una serie di attività finalizzate a conoscere il territorio in cui vivono quotidianamente. Domenica 24 maggio, attraverso una passeggiata di quartiere organizzata in collaborazione con l'associazione Reuse of Urban and Social spacEs (ReUSEs), i partecipanti avranno modo di esplorare e conoscere in maniera concreta il proprio territorio. Giovedì 18 giugno alle ore 18.00 il laboratorio partecipativo vedrà l'intervento di esperti e associazioni di Protezione Civile. Alla fine del ciclo di incontri, è previsto un evento conclusivo con esperti del settore e istituzioni competenti, per discutere insieme a tutti i partecipanti i risultati, le indicazioni e le domande emerse dai laboratori.

red/pc

(fonte: ActionAid)

Adunata Alpini: 10 ore di sfilata per le strade de L'Aquila

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

ADUNATA ALPINI: 10 ORE DI SFILATA PER LE STRADE DE L'AQUILA

Un mare di penne nere a salutare l'Aquila, ricambiate dall'affetto e dal calore dei cittadini che non dimenticano il grande lavoro svolto degli alpini in occasione del terremoto del 2009

Lunedì 18 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

Dieci ore è durata la grande sfilata degli alpini a L'Aquila, in occasione dell'88a adunata nazionale. Lungo tutti i 2 km e mezzo del percorso gli aquilani hanno risposto con tanti applausi e grande affetto verso le penne nere, in particolare per i volontari della Protezione Civile Ana che ha portato uno striscione con la scritta: "6 aprile 2009 - maggio 2015, siamo ancora tutti qui...".

Erano giunti in più di 8mila nei mesi successivi al terremoto e sono tornati per portare alla popolazione l'affetto e il calore tipico degli alpini. Con loro le penne nere giunte a L'Aquila da tutt'Italia e dai cinque continenti in cui sono presenti le Sezioni Ana. E i cittadini di L'Aquila li hanno accolti con tanti "Viva gli alpini!" e tanti "Grazie!" e le penne nere hanno ricambiato alzando a gran voce "Viva L'Aquila!".

La sfilata è stata aperta dagli alpini in armi del 9° reggimento e dagli ufficiali delle Truppe Alpine. Quindi sono stati resi gli onori al Labaro dell'Ana che si fregia di 216 medaglie d'oro. I più applauditi sono stati i reduci che hanno sfilato sui mezzi d'epoca.

Dal palco delle autorità hanno applaudito gli alpini il presidente dell'Ana Sebastiano Favero, il sindaco Massimo Cialente, il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Claudio Graziano e dell'Esercito, gen. Danilo Errico e il comandante delle Truppe Alpine gen. Federico Bonato.

Il fiume di penne nere ha continuato a scorrere fino a tarda sera quando un applauso più fragoroso è stato tributato agli alpini abruzzesi che hanno portato in sfilata uno striscione di 99 metri, a simboleggiare le 99 chiese della città. Sopra di esso la scritta "Jemm'nanz" (andiamo avanti), un auspicio per ricostruire la città e ricreare il calore di una comunità, ferita ma non doma.

red/pc

(fonte: ANA)

LvÁ

Donazioni sparite? No, mai incassate

<<>>

COMUNALI/2

La Prefettura di Ancona ha pubblicato il fac-simile della scheda elettorale per le Comunali del 31 maggio prossimo. E intanto Mangialardi replica a Senigallia Bene Comune sul fatto che circa 250 mila euro di fondi che non sarebbero stati distribuiti agli alluvionati.

La scheda elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale è di colore blu con i sette blocchi dei candidati a sindaco, ciascuno con i simboli delle liste che li sostengono. Come stabilito dal sorteggio, il candidato sindaco n.1 è Maurizio Mangialardi, con le liste del Partito Democratico, Vivi Senigallia, Obiettivo Comune e Città Futura. Candidato n.2 è Maurizio Perini con la lista Progetto in Comune. Il candidato sindaco n.3 è Giorgio Sartini di Senigallia Bene Comune. Candidato n.4 Stefania Martinangeli per la lista Movimento 5 Stelle. Candidato sindaco n.5 Marcello Liverani con le liste Nuova Senigallia e Scegli Tu. Candidato n.6 Paolo Battisti di L'Altra Senigallia con la Sinistra. Candidato sindaco n.7 Roberto Paradisi con le liste della Lega Nord, Marche 2020, Unione Civica e Forza Italia.

LA POLEMICA

Quanto alle donazioni per l'alluvione, Mangialardi replica duramente al candidato sindaco Giorgio Sartini. «Altro che Bene Comune, qui siamo alla pura volontà di disgregare socialmente una comunità che, di fronte alla tragedia dell'alluvione, si è dimostrata più coesa e solidale che mai - attacca Mangialardi -. Ho appreso dalla stampa che la Procura ha già risposto nel migliore dei modi a Sartini, archiviando il suo esposto sull'utilizzo dei fondi per gli alluvionati; esposto di cui io e tutta l'Amministrazione eravamo completamente all'oscuro. A tal proposito, appaiono ancora più tristi e mortificanti le affermazioni con cui Sartini sembra insinuare l'occultamento di 454 mila euro. A suo tempo, avevo evidenziato come in quel totale di 1.441.218,54 euro a favore degli alluvionati vi fossero 143.415,08 euro sui conti Caritas: soldi che sono stati spesi per dare soccorso e sostegno agli alluvionati, ma su cui il Comune di Senigallia non ha alcuna competenza dato che la rendicontazione viene fatta in autonomia dalla stessa Caritas. Non solo. Ho anche detto chiaramente che il contributo di 500.000 euro garantito dalla Fondazione Cariverona sarebbe stato liquidato in due successive tranches di cui una sola incassata inizialmente. A chiunque fosse capace di leggere quei dati, sarà quindi risultato chiaro che non potevano essere spariti la metà di quei soldi se fino a quel momento non erano stati incassati».

Giulia Mancinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, risarcimenti alle imprese

La Regione ha emesso un bando relativo alla concessione di contributi a fondo perduto a ristoro di una parte dei danni subiti dalle imprese turistiche del territorio a seguito del maltempo del 4 febbraio e 4 marzo scorsi. Numerose imprese infatti, hanno subito danni notevoli alle strutture, impianti e attrezzature. Molte quelle che hanno proceduto o stanno procedendo, in vista dell'avvio della stagione turistica, al ripristino delle strutture con uno sforzo notevole e straordinario sul piano economico.

Pertanto la Regione ha deciso di intervenire concedendo un contributo in conto capitale nel limite dell'80 per cento delle spese sostenute fino ad un massimo di 8mila euro. Per la concessione dei contributi sono previsti a livello regionale 727mila euro e sono così suddivisi: il 30 per cento alle strutture ricettive alberghiere, 10 per cento ai campeggi e villaggi turistici, 60 per cento agli stabilimenti balneari.

Stop all'estate da giovedì maltempo

Purtroppo questa gradevole fase è destinata rapidamente ad esaurirsi, per una nuova attivazione di scambi termici meridionali tra nord e sud dell'Europa. Oggi, dunque, il tempo sarà ancora stabile e soleggiato. Da giovedì il tempo andrà peggiorando, con brevi schiarite e nuvolosità irregolare, con associati deboli rovesci sparsi. Le temperature odierne saranno comprese tra 19 e 29°C, le minime oscilleranno tra 5 e 15°C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo in aeroporto, indagato dirigente Adr**L'INCHIESTA**

Il comportamento degli operai che avevano provato a "raffreddare" un pannello elettrico surriscaldato, ma anche la gestione della sicurezza da parte della società Aeroporti di Roma. I primi cinque nomi iscritti dalla procura di Civitavecchia sul registro degli indagati, dimostrano che l'inchiesta sull'incendio nel Terminal 3 dell'aeroporto Leonardo Da Vinci, non è circoscritta al solo ruolo degli addetti alla manutenzione degli impianti di condizionamento e riscaldamento.

Tra gli indagati per incendio colposo, oltre a due operai della società facente capo all'imprenditore Eugenio Ciotola, figura un dirigente della società Aeroporti di Roma. Si tratta del coordinatore degli impianti tecnici. In settimana sarà interrogato dal procuratore Gianfranco Amendola.

Gli inquirenti, che vogliono far luce sui sistemi di sicurezza dello scalo romano, hanno già accertato che il rogo si è sviluppato da una sala di servizio dove, già dal 27 aprile scorso, si cercava di ovviare al surriscaldamento di un quadro elettrico attraverso l'uso di un condizionatore portatile. A partire dal 3 maggio successivo, l'apparecchio che raffredda non ha più funzionato bene poiché non era collegato all'esterno.

VERIFICHE SULLA SICUREZZA

Nel quadro dei rilievi sulla sicurezza fatti dagli esperti nominati dagli inquirenti è emerso non solo la mancanza di porte tagliafuoco e di sistemi automatici a pioggia, ma che alcuni locali dell'aeroporto non sarebbero a norma per quanto concerne il rischio incendi. I pm, nel disporre la verifica di tutti gli impianti negli ambienti dello scalo, hanno anche acquisito il Documento generale di valutazione dei rischi per stabilire se siano state adottate tutte le prescrizioni previste e chiesto all'Asl competente per Fiumicino se e che tipo di controlli siano stati eseguiti in materia di sicurezza per passeggeri e dipendenti.

Da ieri, intanto, è tornato operativo, come da programma, il Molo D del Terminal 3 all'aeroporto. «La decisione è stata presa dopo una riunione tenutasi presso la sede della Direzione Sistema Aeroporti Lazio dell'Enac - si legge in una nota di Adr - che ha coinvolto tutti gli attori aeroportuali ed un rappresentante della Asl Roma D, che ha dato il via libera alla riapertura dell'area non riscontrando alcun rischio per la salute di lavoratori e passeggeri».

IL FURTO

Ma sembra proprio non esserci pace per lo scalo romano: ieri è stata rapinata la filiale della Banca Intesa, in via Lunardi, nella zona dell'area tecnica Alitalia. In due, con il volto coperto da maschere di carnevale, sotto la minaccia di taglierini, si sono fatti consegnare dagli addetti l'incasso, poco prima della chiusura dell'istituto. Uno di loro aveva indosso una divisa simile a quella dei piloti. I due si sono poi dileguati a bordo di uno scooter.

Sara Menafrà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo e danni, ecco i fondi per le aziende

BREVI DI ANCONA pag. 7

Maltempo e danni, ecco i fondi per le aziende CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER LE IMPRESE TURISTICHE:
AL VIA LE DOMANDE

IN GINOCCHIO Molte le attività colpite

CONTRIBUTI alle imprese turistiche danneggiate dal maltempo di quest'anno. La Regione Marche ha emesso un bando per la concessione di contributi a fondo perduto a ristoro di una parte dei danni subiti dalle imprese turistiche del territorio a seguito del maltempo del 4 febbraio e 4 marzo scorsi. Numerose imprese infatti, hanno subito danni notevoli alle strutture, impianti e attrezzature. Molte quelle che hanno proceduto o stanno procedendo, in vista dell'avvio della stagione turistica, al ripristino delle strutture con uno sforzo notevole e straordinario sul piano economico. Pertanto la Regione ha deciso di intervenire concedendo un contributo in conto capitale nel limite dell'80 per cento delle spese sostenute fino ad un massimo di ottomila euro. E' vietato il cumulo con altri incentivi finanziari dell'Unione Europea, Stato o Regione per le stesse spese. «Per la concessione dei contributi spiegano dal Comune di Ancona sono previsti a livello regionale 727mila euro e sono così suddivisi: il 30 per cento alle strutture ricettive alberghiere, 10 per cento ai campeggi e villaggi turistici, 60 per cento agli stabilimenti balneari». Gli interventi ammessi (per opere murarie, rifacimento impianti, sostituzioni arredi o attrezzature) debbono fare riferimento a quelli riportati nella scheda di segnalazione dei danni subiti inviata al Comune di Ancona e non saranno ammessi danni di importo dichiarato inferiore ai duemila euro. Le domande debbono essere inviate tramite Pec al Comune di Ancona. La relativa modulistica è disponibile sul sito del Comune: www.comune.ancona.it. Le domande dovranno pervenire entro l'8 giugno e il Comune effettuerà l'istruttoria e gestione delle domande di contributo sulla base dei criteri e modalità indicate dal bando. Stilando la graduatoria delle domande ammesse a contributo e relativo importo.

Image: 20150519/foto/1776.jpg

Lv4

Boschi sotto stretta sorveglianza

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 23

Boschi sotto stretta sorveglianza RIPATRANSONE DOPO GLI INCENDI

TRE INCENDI a Ripatransone, nel giro di qualche giorno e due incendi a Montefiore dell'Aso, in un solo giorno e in tutti i casi c'è il sospetto del dolo. In tutto sono andati in fumo circa 12 ettari di macchia Mediterranea. Sui cinque incendi sono ancora in corso gli accertamenti del personale del corpo forestale dello Stato di San Benedetto che, al momento, non hanno portato alla soluzione dei casi. A Ripatransone, dove tutte le aree interessate dai tre incendi, in particolare quello accaduto in località Piazza di Coso-Sant'Egidio, che ha visto l'intervento di due canadair che hanno eseguito 23 lanci, non sono stati trovati inneschi. Gli investigatori ritengono che gli incendi possano essere stati appiccati direttamente con un accendino o pezzi di diabolina, che difficilmente lasciano tracce. A Montefiore dell'Aso l'attività di ricerca non è stata ancora completata, ma fino ad ora non è emerso nulla d'importante, pur restando piuttosto chiaro che si è trattato della mano di un piromane ad innescare il doppio incendio, uno di mattino e l'altro di pomeriggio, nel raggio di un chilometro e mezzo di distanza. Terminata la ricerca nei loghi dove si sono sviluppati gli incendi, le indagini proseguono con attività di intelligence. Intanto le zone boschive maggiormente esposte a rischio sono tenute sotto stretta sorveglianza, giorno e notte, da pattuglie del corpo forestale dello Stato, volontari della protezione civile e delle giacche verdi di Montefiore dell'Aso.

Il piano della Protezione civile per fronteggiare le calamità

ASCOLI PROVINCIA pag. 20

Il piano della Protezione civile per fronteggiare le calamità CASTIGNANO DAI COMPORTAMENTI DA TENERE AI PUNTI DI RACCOLTA

CASTIGNANO IL COMUNE di Castignano, nelle ultime settimane, ha elaborato il nuovo piano di Protezione Civile, che verrà presentato alla cittadinanza subito dopo le elezioni regionali del 31 maggio. Si tratta di un documento molto importante, nel quale sono specificare tutte le azioni da adottare in caso di necessità a seguito di un terremoto, di un incendio o di qualsiasi altra emergenza o calamità naturale. «Si tratta di un piano del tutto nuovo, molto più aggiornato rispetto al passato ha spiegato il sindaco Polini Abbiamo rinviato l'incontro con i cittadini a causa delle imminenti elezioni, ma presto informeremo la popolazione in maniera dettagliata riguardo a questo progetto così importante per il territorio, elaborato appunto insieme alla Protezione Civile. Nel piano, soprattutto, sono indicati i punti di raccolta e sarà anche possibile, per i castignanesi, capire come muoversi nelle situazioni più difficili e delicate». Inoltre, nel corso dell'incontro che si svolgerà prossimamente insieme ai componenti dell'amministrazione, lo stesso sindaco Fabio Polini farà il punto relativamente al primo anno di mandato. Peraltro, di recente la giunta ha approvato il bilancio, con un avanzo di 186mila euro, anche se tali risorse non potranno essere utilizzate causa del patto di stabilità.

Frana: Corso Umberto I di nuovo transennato

VETRINA PROVINCIA pag. 19

Frana: Corso Umberto I di nuovo transennato SPINETOLI DOPO LA FRANA la strada di Corso Umberto I è chiusa (nella foto) da mesi in entrambe le direzioni. Una situazione che sta registrando lo scontento della popolazione e acuisce l'isolamento della frazione. «Stiamo lavorando e auspichiamo che la strada possa essere riaperta entro la settimana spiega l'assessore Straccia . Era stato aperto un varco, ma per ragioni di sicurezza è stato chiuso al traffico».

***Incendio all'impianto termicoIl sindaco: «Forse è doloso»Arpa: «La nub
e non è tossica»***

VETRINA METROPOLI pag. 23

Incendio all'impianto termicoIl sindaco: «Forse è doloso»Arpa: «La nube non è tossica» ZOLA VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO DA OLTRE DUE GIORNI

di NICODEMO MELE ZOLA PREDOSA ANCORA NELLA SERATA di ieri continuava ad uscire del fumo dal cumulo alto 30 metri di ramaglie, tronchi d'albero e sterpaglie varie che aveva preso fuoco nella mattinata di domenica a Zola Predosa, nell'area che sta di fianco alla centrale del teleriscaldamento. Almeno 20 vigili del fuoco erano alle prese con le lance per gettare acqua nelle zone dove ardeva ancora la montagna di «cippato» (così viene chiamato in gergo l'accumulo di rami e tronchi d'albero, utilizzati per le centrali a biomasse), mentre una decina di persone della centrale si prodigava con ruspe e scavatrici cingolate per muovere le ramaglie e far arrivare l'acqua dove il fuoco era ancora vivo. «Bisognerà attendere almeno altre 24 ore per vedere spento l'incendio ha affermato Stefano Fiorini, sindaco di Zola Predosa, presente di persona sul posto per fortuna la centrale di teleriscaldamento non è stata toccata dalle fiamme e ha continuato a funzionare in tutte queste ore. L'acqua per lo spegnimento viene presa dalle vasche di raccolta di fianco alla centrale. La stessa Arpa regionale, intervenuta, subito, ci ha tranquillizzati dicendo che il fumo non è nocivo». Il fumo non ha creato grossi problemi alla circolazione sulla Nuova Bazzanese che vi passa a fianco». LE FIAMME si sono sviluppate sulla massa di cippato intorno alle 8,30 di domenica. «Siamo intervenuti immediatamente ha sottolineato il sindaco Fiorini la catasta di ramaglie ha preso fuoco sul lato nord, quello meno videosorvegliato. Per questo si ipotizza che l'incendio possa essere di natura dolosa. La centrale ha tutte le autorizzazioni e le prescrizioni, ma alla luce di quanto successo il Comune procederà ad alcune modifiche e integrazioni dell'impianto per consentire una maggiore sicurezza a tutta la centrale». MA COSA AVRÀ potuto far scaturire le fiamme? «È ancora presto per dirlo ha risposto Andrea Mauro, dirigente dei Vigili del Fuoco di Bologna, che coordinava le operazioni di spegnimento del fuoco per fortuna non ci sono stati feriti, la centrale non è stata toccata». La centrale è stata realizzata nel 2008 e la piattaforma del cippato è entrata in funzione nel 2014. «Sono due giorni che non dormo ha raccontato Paolo Galasso, direttore della centrale Zola Predosa Teleriscaldamento con questa centrale serviamo almeno 2500 appartamenti della zona centro di Zola. Un incendio del genere non ci era mai successo». Non poche le preoccupazioni e le critiche degli zolesi, manifestate sullo stesso profilo facebook del sindaco Fiorini. «Questo incendio è stato gestito in una sorta di silenzio surreale ha scritto in una nota Daniele Marchetti, consigliere regionale della Lega Nord come se fosse normale che per due giorni arda del fuoco in una centrale a biomasse. Chiediamo che la Regione faccia intervenire subito l'Arpa. C'è in gioco la salute della nostra gente».

Rchieste danniper l'alluvione

VALLE DEL RUBICONE pag. 12

Rchieste danniper l'alluvione LONGIANO

TUTTI coloro che, a Longiano, hanno subito danni dai fenomeni alluvionali del 6 febbraio possono segnalarli utilizzando le apposite schede pubblicate sul sito internet da trasmettersi via mail o da depositarsi all'ufficio protocollo del Comune di Longiano entro e non oltre il 6 giugno 2015. Info: ð 0547/666463; 0547/666467 666442).

La Protezione civile in cattedra

CENTO pag. 20

La Protezione civile in cattedra SANT'AGOSTINO INCONTRO DEI VOLONTARI CON 200 STUDENTI INCONFONDIBILI con le loro divise gialle e blu, i volontari dell'Associazione Volontari Territoriali Protezione Civile Sant'Agostino hanno fatto visita ai duecento studenti della scuola media per approfondire il tema del rischio idrogeologico. Insieme ai comandanti dei Carabinieri, Massimo Conte, e della Polizia Municipale, Carlo Grigoli, il referente del progetto Roberto Lodi e gli operatori hanno condotto tre incontri informativi, seguiti da una simulazione di evacuazione. «Dopo il terremoto ha spiegato il presidente Ottorino Zanolì -, l'annuale appuntamento informativo con i ragazzi è incentrato su un elemento critico per il nostro territorio, circondato da tre corsi d'acqua e sempre più colpito da violenti episodi legati ai cambiamenti climatici. L'obiettivo futuro è organizzare simili incontri con tutta la popolazione». Ai giovani alunni sono stati illustrati la conformazione del territorio santagostinese, sede anche dell'importante opera idraulica Cavo Napoleonico, e i piani d'emergenza, con i tre punti di ammassamento di parco Biancani, piazza Pola e piazza Garibaldi. Distribuito anche un vademecum da portare a casa e leggere in famiglia. c. r.

Image: 20150519/foto/862.jpg

Studenti a scuola di protezione civile: grazie ai volontari

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 19

Studenti a scuola di protezione civile: grazie ai volontari BAISO

A lezione di Protezione civile a scuola

ALLA PRESENZA di noi alunni della scuola secondaria di I grado di Baiso, si è svolta sabato 12 maggio una lezione evento sulle funzioni della Protezione civile, tenuta dall'associazione dei volontari di Scandiano. I volontari del Campanone sono venuti al centro civico con l'obiettivo di introdurre nel mondo della scuola una riflessione sulla sicurezza in senso generale, intesa come protezione di se stessi e degli altri e su cosa significhi concretamente Protezione civile, quindi non solo come è organizzata ma anche come si inserisce nella vita di tutti i giorni e nelle fasi di allertamento ed emergenza. Nell'occasione abbiamo fatto conoscenza con Civilino: la mascotte dell'associazione. E attraverso dei brevi filmati abbiamo esplorato i comportamenti corretti da mantenere nelle situazioni di pericolo. Grazie all'intervento dei volontari, abbiamo analizzato l'ambiente in cui viviamo e approfondito i temi della previsione dei rischi, della prevenzione e dei modi di agire in caso di emergenza. Dopo le spiegazioni teoriche, per attirare la nostra attenzione e per dare maggiore concretezza a quanto spiegato, ci sono stati mostrati mezzi ed attrezzature con cui è solitamente opera la Protezione civile, come ad esempio i grandi sacchi utilizzati in caso di alluvione. Abbiamo successivamente partecipato a momenti più pratici, visto come si utilizzano le radio con i quali i membri della Protezione civile comunicano tra loro e provato la pompa dell'acqua utilizzata per spegnere gli incendi, indossando casco e gilet in dotazione ai volontari. La giornata è stata particolarmente interessante ed istruttiva e ci ha offerto diversi spunti di riflessione: quello che ci siamo portati a casa è la convinzione che l'informazione e la preparazione possono aiutarci a diventare cittadini più consapevoli e partecipativi. Ai volontari del Campanone di Scandiano va il nostro grande ringraziamento, nella speranza che questo appuntamento possa entrare a far parte stabilmente del nostro programma scolastico. Scuola di Baiso

Image: 20150519/foto/2101.jpg

L'ingresso del cimitero torna nuovo con i fondi per il sisma

CORREGGIO pag. 22

L'ingresso del cimitero torna nuovo con i fondi per il sisma CORREGGIO TERMINATI I LAVORI PER UN IMPORTO DI 12.000 EURO: AL VIA ALTRI CANTIERI

CORREGGIO ANCHE l'ingresso del camposanto urbano figurava nell'elenco degli edifici pubblici colpiti dal terremoto del maggio 2012 che mise in ginocchio l'Emilia e la Bassa. Il cimitero, tuttavia, era già stato sottoposto ad un intervento di adeguamento e manutenzione precedentemente, nel 2001, che ha consentito di limitare i danni in occasione dell'ultimo sisma. Adesso sono state appena ultimate le opere di riparazione del fabbricato d'ingresso del camposanto. I lavori di riparazione interventi, comunque, non di natura strutturale hanno riguardato fondamentalmente il ripristino di parte dell'intonaco disgregato e distaccato e la riparazione di lievi cavillature e delle fessurazioni più profonde. Il costo complessivo dell'operazione di restauro è stato di circa 12mila euro, ed è stato finanziato con fondi regionali destinati ai lavori post terremoto. Entro l'estate, partirà un ulteriore intervento specifico sulle strutture della chiesa del cimitero, attualmente inagibile, per il quale si attende solo il nullaosta regionale. A fare il punto sul fronte degli stanziamenti per il ripristino post-sisma è l'assessore ai lavori pubblici del Comune Fabio Testi: «Stiamo investendo le risorse stanziata a seguito del sisma, nel rispetto delle norme e delle tempistiche dettate dalla Regione sottolinea. Gli uffici annuncia, inoltre, l'assessore- stanno appaltando altri lavori di ripristino che interesseranno la chiesa di Madonna della Rosa per 49.500 euro, Palazzo dei Principi per 112.500 euro e il Teatro Asioli per 81.250 euro».

Per le chiese 11 milioni di euro

CORREGGIO pag. 22

Per le chiese 11 milioni di euro Il bilancio della Curia reggiana: tanti progetti pronti a partire

TRE ANNI FA IL TERREMOTO CHE DEVASTO' TUTTA LA BASSA

DOMANI saranno tre anni esatti dalla prima scossa del terremoto che nel maggio 2012 ha sconvolto gran parte dell'Emilia. Numerosi progetti sono stati avviati, ma molto resta da fare. E pure la Curia reggiano-guastallese traccia un bilancio di tre anni di impegno. Sei edifici le chiese di Reggiolo, Casoni, Brugnato, San Martino in Rio, Rubiera e un edificio a Correggio sono stati messi in sicurezza in attesa del ripristino vero e proprio, che in alcuni casi come per le chiese di Reggiolo, Casoni, Brugnato e Fabbriano prevedono investimenti ingenti, di diversi milioni di euro. Ma ci sono anche edifici già riaperti al culto: a Rio Saliceto, San Martino di Correggio, Santa Vittoria, Pieve di Guastalla, San Girolamo, Tagliata, Villarotta, Villanova, la chiesa dei Servi a Guastalla e San Rocco a Reggiolo, mentre si lavora ancora alla parrocchiale di Pieve Saliceto. C'è poi il piano di ricostruzione, che per undici edifici gravemente danneggiati per ora prevede investimenti regionali per oltre undici milioni di euro. Fra i destinatari figura anche il duomo di Guastalla. E per Reggiolo c'è in progetto la costruzione del nuovo salone parrocchiale, con aule per il catechismo e la canonica (nella foto il vescovo Camisasca durante un sopralluogo a Reggiolo). La quasi totalità dei cantieri è prevista in avvio tra quest'anno e i primi mesi del 2016. INTANTO, il Dipartimento di economia Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio ha avviato un progetto di ricerca di due anni per studiare gli effetti economici, sociali e sanitari che il sisma ha avuto sul territorio. Allo studio lavorano oltre trenta tra professori, ricercatori, collaboratori. Antonio Lecci

Image: 20150519/foto/721.jpg

Nella Bassa campi ancora allagati: si taglia un 'arginello'

Nella Bassa campi ancora allagati: si taglia un 'arginello' - Reggio Emilia - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

18 maggio 2015

Guastalla, allo studio vasche di laminazione di Antonio Lecci

3.600 METRI CUBI ALL'ORA Per svuotare il grande lago creato dalla «bomba d'acqua» di venerdì sera, una ruspa taglia un fossato: così l'acqua può defluire in un canale

Diventa fan di Reggio Emilia

Reggio Emilia, 18 maggio 2015 - Per contrastare il ristagno di una evidente quantità d'acqua in alcune zone vicine a case e quartieri, ieri mattina è stato necessario creare un varco per far defluire verso la rete dei canali della bonifica l'acqua dai «laghetti» creati dal violento temporale di venerdì sera, che a due giorni dall'evento meteorologico continuava a stazionare negli invasi, impedendo pure lo svuotamento di alcuni fossati vicino alle abitazioni, fra San Giacomo, San Martino e San Rocco di Guastalla.

Ieri mattina operatori della Bonifica e dell'ufficio tecnico comunale hanno deciso di intervenire con una ruspa in via Ponte Pietra, dove è stato creato un varco per far defluire l'acqua in canali che si inoltrano verso San Girolamo e Reggiolo. L'acqua defluisce a una portata di 3.600 metri cubi all'ora. Occorrerà un intero giorno per svuotare in gran parte l'area attualmente allagata.

Intanto, nella vicina via Sessi anche ieri hanno continuato a operare le grosse pompe dei vigili del fuoco e della Protezione civile, per togliere acqua, ormai stagnante, da alcuni cortili privati di abitazioni della periferia guastallese. Questa nuova emergenza, dovuta a una precipitazione di portata praticamente doppia rispetto a quella massima che è in grado di sostenere l'attuale rete di scolo, sta facendo riflettere tecnici e amministratori sul modo di gestire il territorio.

Tanto per cominciare si sta valutando l'ipotesi di rendere obbligatoria la realizzazione di adeguate vasche di laminazione in caso di costruzione di nuovi quartieri. Questo permetterebbe di limitare la quantità d'acqua che, in caso di violenti temporali, si dirige subito verso le zone più basse. I disagi, inoltre, non sono ancora finiti: ora che sono asciugati cortili, case, aziende e strade, restano da ripristinare gli impianti elettrici e telefonici, che in alcuni casi sono stati danneggiati dall'acqua.

di Antonio Lecci

Bruciano baracche e orti animali salvati dai pompieri

Bruciano baracche e orti
animali salvati dai pompieri

Liberati dalle fiamme cani, gatti, conigli e colombi accanto a un fossato
Il rogo scatenato dalla scintilla di una saldatrice, poi le fiamme nel canneto
di Lara Loreti wLIVORNO Saldatura e infiorescenze complici del grosso incendio che ieri mattina ha suscitato apprensione tra i cittadini che abitano e lavorano in via Mei, dietro al cimitero comunale. Tanta paura perché le fiamme hanno invaso un campo dove sorgono baracche popolate da animali. Un gran lavoro per i vigili del fuoco che sono riusciti a mettere in salvo i cuccioli, alcuni dei quali erano custoditi all'interno di veri e propri piccoli allevamenti. Liberati dal fuoco cani, gatti, conigli e colombi: alle operazioni di salvataggio hanno partecipato anche residenti e passanti, che hanno elogiato l'intervento dei pompieri. Il rogo è scoppiato intorno alle 10.15. Tutto è nato in un piazzale che appartiene alla ditta di autotrasporti Logitrans e che si trova accanto a un'area verde. In base a quanto appreso, sembra che all'origine delle fiamme ci sia una scintilla prodotta da una saldatura fatta nel piazzale dell'azienda e favorita dal polline, ma su questo punto sono in corso accertamenti della sezione giudiziaria dei vigili del fuoco, che stanno lavorando al caso insieme agli agenti della polizia municipale. Fatto sta che le fiamme hanno coinvolto una struttura usata per il ricovero degli animali. All'interno della baracca c'erano cani (che pare appartengano a un cacciatore), gatti e conigli, ma anche piccioni. Tutti salvi. E per fortuna non ci sono stati intossicati. I danni più grandi sono quelli strutturali che hanno interessato la baracca utilizzata per gli animali ma anche per custodire degli attrezzi. La presenza della vegetazione ha favorito l'espandersi del fuoco: non è stato facile per i pompieri domarlo. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, si sono precipitati le volanti della questura e gli agenti della polizia municipale. È intervenuta nel giro di pochissimi minuti anche la Svs con l'ambulanza veterinaria, sempre sensibile agli interventi di soccorso in cui sono coinvolti animali.

Terremoto in Nepal, i chirurghi rientrati a Pisa

Terremoto
in Nepal,
i chirurghi
rientrati a Pisa

DOPO 20 GIORNI

PISA Sono rientrati a Pisa la scorsa notte i volontari del Gruppo di chirurgia d'urgenza dell'Azienda ospedaliero universitaria pisana che, dal 29 aprile scorso, si trovavano in Nepal per prestare soccorso alla popolazione colpita dal disastroso terremoto. Lo rende noto la stessa azienda ospedaliera sottolineando che il team, coadiuvato da 10 vigili del fuoco altamente specializzati, ha agito sotto l'egida del protezione civile nazionale. Il contingente italiano ha operato a Satbise, nel distretto di Nuwakot (a circa quattro ore di viaggio da Kathmandu), dove ha curato, prosegue l'Aoup, «circa 900 persone fra cui tanti bambini, effettuando interventi chirurgici ortopedici e d'urgenza».

Raccolta di fondi per il Nepal

Domani sera

Stazione Leopolda Domani sera, 20 maggio, alle 19.30 cena sociale promossa dal Cai in aiuto alle popolazioni terremotate

L'appuntamento è per domani, 20 maggio, alle ore 19.30 alla Stazione Leopolda di Pisa per una cena sociale organizzata dal Cai, sezione di Pisa, e dall'associazione Yeshe Norbu onlus, con il sostegno della Stazione Leopolda e dell'Istituto Lama Tzong Khapa e il patrocinio del Comune di Pisa. Il programma prevede una cena con menu tibetano-nepalese (vegetariana su richiesta) e la presentazione dei progetti dell'associazione Yeshe Norbu onlus a favore dei terremotati. Il contributo previsto sarà di 20 euro per gli adulti e di 10 euro per i bambini fino a 10 anni. Prenotazione obbligatoria: 050685033 - 340/6618809 - www.caipisa.it. I fondi raccolti verranno destinati al sostegno dei villaggi himalayani alle falde dell'Everest, non raggiunti dagli aiuti internazionali. I sopravvissuti hanno urgente bisogno di cibo, medicine e tende. (Nella foto una immagine delle devastazione provocate dal terremoto in Nepal).

Verifiche antisismiche, un piano pluriennale

Lamporecchio, il sindaco Torrigiani risponde ai Cinque stelle: «Daremo priorità alle scuole»

LAMPORECCHIO Sicurezza e rischio sismico per gli edifici scolastici. Questo il tema delicato sollevato dagli attivisti del Movimento 5 Stelle di Lamporecchio con un interrogazione presentata a dicembre in consiglio comunale e pubblicata anche sul nostro giornale, la cui conclusione terminava con un interrogativo: «Vogliamo sapere dal sindaco se si sente tranquillo a mandare i propri figli alle scuole di Lamporecchio, visto che non vi è alcuna valutazione di vulnerabilità sismica per nessun edificio, scuole comprese». E a prendere la parola a riguardo, alla conferenza stampa che si è tenuta in Comune sabato, è proprio Alessio Torrigiani, sindaco di Lamporecchio, chiamato in causa dagli attivisti del M5S. Torrigiani è intenzionato a spiegare con chiarezza la posizione dell'amministrazione riguardo ad una situazione che non può non stare a cuore alla cittadinanza. E già all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale, che si è tenuto il 30 aprile, è stata inserita una nota pubblica che chiarisce alla cittadinanza la situazione attuale e le iniziative future. Ma come risponde il sindaco alla provocazione dei consiglieri del M5S? «I miei figli frequentano gli asili e le scuole di Lamporecchio. Ma adesso, forse, dovrò aspettarmi di essere messo sotto accusa, oltre che come sindaco, anche per scarsa preoccupazione verso i miei bambini? Personalmente mi sarei aspettato un'opposizione più costruttiva, ma di fronte ai reiterati attacchi pubblici nei confronti di questa amministrazione non siamo più disposti ad accettare simili atteggiamenti». Alla luce di quanto emerso dall'interrogazione del M5S, cosa è stato fatto fino ad ora per fronte a questa situazione? «Fin dall'inizio del nostro mandato, abbiamo posto la scuola al centro delle priorità. A Lamporecchio vi sono dieci edifici comunali, tra cui le scuole, che per legge sono sottoposti alla verifica strutturale per stimare il grado di efficienza antisismica. Per effettuare le verifiche, il costo complessivo è di 150.000 euro. La precedente amministrazione aveva partecipato ad un bando regionale per finanziare le verifiche sul palazzo comunale e gli asili di San Baronto e Borgano, ma la classificazione sismica del territorio, non al massimo grado, ci ha collocato in una posizione assai lontana dall'essere finanziati». Visto che, per legge, il Comune di Lamporecchio non potrà godere di finanziamenti, quale sarà la linea dell'amministrazione? «Abbiamo proposto al consiglio l'inserimento nel bilancio comunale, a partire dall'anno in corso, di una programmazione pluriennale per effettuare le verifiche sugli edifici strategici e rilevanti, con priorità alle strutture scolastiche. Questo intervento potrà essere garantito grazie ai risparmi ottenuti sui bilanci, senza gravare eccessivamente sulla fiscalità locale, evitando dunque una maggiore tassazione sui cittadini. Ovviamente, per quanto ci impegneremo, siamo consapevoli che questo percorso non potrà concludersi in tempi brevissimi e si svilupperà in varie fasi». Martina Trivigno

Miglior video sul dissesto idrogeologico regionale: a Ravenna vincono ancora gli alunni piacentini

Miglior video sul dissesto idrogeologico regionale: a Ravenna vincono ancora gli alunni piacentini

Al teatro Alighieri di Ravenna premi alla "mitica" 5° C di Pontenure, alla giovane fotografa Matilde Ferrari e all'insegnante Giovanna Mori. Appuntamento a Piacenza per le premiazioni provinciali venerdì 29 maggio in Piazza Cavalli

Redazione 18 maggio 2015

L'ormai "mitica" 5° C di Pontenure, premiata recentemente con merito dal Presidente della Repubblica Sergio Matterella al Quirinale e valorizzata come esempio virtuoso anche da un documentario prodotto da Rai Expo, continua inarrestabile a mietere successi in quei concorsi scolastici per scuole Primarie che necessitano di una approfondita conoscenza dell'argomento trattato, una sana capacità critica e soprattutto uno slancio artistico in grado elaborare progetti di qualità. Stavolta, in trasferta a Ravenna, gli alunni stimolati e coordinati come sempre dalla loro insegnante Giovanna Mori, hanno vinto il primo premio nell'ideazione e confezionamento di un video multimediale dedicato al tema scelto dall'URBER (Unione Regionale delle Bonifiche dell'Emilia Romagna) riguardante la percezione che le giovani generazioni maturano vivendo in luoghi sotto la minaccia costante del rischio di dissesto idrogeologico. Al Teatro Alighieri di Ravenna la 5° C di Pontenure ha presentato un progetto dal titolo "Lo sanno anche in Cina", un filmato che basandosi sulla convivenza multirazziale dei più giovani, ha tratteggiato i diversi contesti di provenienza dei ragazzi legando agli stessi il ruolo e l'importanza fondamentale dell'acqua, sia in termini virtuosi che in termini di rischio. Il concorso di Urber, patrocinato dalla Regione Emilia Romagna, dall'Ufficio Scolastico Regionale e da Uncem, ha visto nella stessa giornata di festa anche emergere il singolo progetto fotografico "Quando l'acqua fa male" realizzato dalla piccola Matilde Ferrari, alunna premiata "per il realismo e attualità del tema trattato con immagini del soggetto che spingono alla riflessione". La classe e l'alunna sono stati premiati da due piacentini in trasferta: l'Assessore alla Difesa del Suolo e Protezione Civile Paola Gazzolo e il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza Fausto Zermani. Al termine della manifestazione romagnola una speciale giuria composta da giornalisti, autorità istituzionali, esperti e delegati dei Consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna, hanno attribuito un riconoscimento speciale e inatteso all'insegnante Giovanna Mori per il contributo fornito alla qualità, alla crescita e allo sviluppo del concorso "Acqua e Territorio" nel piacentino. Un premio "alla carriera" - ha evidenziato Zermani - che ha positivamente colto di sorpresa anche noi di Piacenza. Credo sia un attestato volto a sottolineare come un educatore preparato e attento riesca anche oggi, tra mille stimoli differenti e continui, a motivare in modo costruttivo e utile i più giovani verso una maggiore consapevolezza ambientale".

Annuncio promozionale

Fiumi e dissesto idrogeologico, oltre 5,5 milioni per frane e cantieri

Fiumi e dissesto idrogeologico, oltre 5,5 milioni per frane e cantieri

Ad annunciarlo a Piacenza nel pomeriggio del 18 maggio il presidente della Regione Stefano Bonaccini (accompagnato dall'assessore Paola Gazzolo) nel corso di una conferenza stampa in Provincia

Redazione 18 maggio 2015

Il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, accompagnato dall'assessore Paola Gazzolo, ha illustrato - nel pomeriggio del 18 maggio in Provincia nella sala giunta dell'ente di via Garibaldi - il piano regionale d'intervento sul dissesto idrogeologico. Sono complessivamente oltre 5 milioni e 500 mila euro le risorse regionali per interventi sul dissesto idrogeologico destinati al territorio piacentino. 485.000 euro già messi a disposizione dalla Regione hanno permesso di realizzare i primi lavori urgenti sulle problematiche generate dalla neve e sulle criticità segnalate dagli Enti locali, di cui 425.000 euro con art 10 L.R. 1/2005 a favore dei comuni di Coli, Ferriere, Travo e Vernasca per il ripristino della viabilità, 40.000 euro al STB (Servizio Tecnico di Bacino) per lavori di regimazione idraulica, (che consistono in interventi di sistemazione delle sponde e dell'alveo a seguito delle modifiche morfologiche generate dal naturale movimento dei fiumi e per consentire un agevole deflusso delle acque nei momenti di piena), prodotte del Rio Loggia in comune di Gragnano Trebbiense e di 20.000 euro con LR 42/84 a favore del Consorzio di Bonifica per il ripristino della strada di bonifica Villanova-Aglio-Pradovera in comune Farini. Si segnalano inoltre quattro interventi del STB (Servizio tecnico di Bacino) di regimazione idraulica mediante escavazione sui torrenti e rii (Luretta - comuni di Agazzano e Gazzola; Nure - comune di Bettola; Tidone e rio Torrazza - comuni di Nibbiano e Pecorara; Tidoncello - comune di Pecorara).

Risorse aggiuntive per 500.000 euro riguarderanno 19 interventi su 13 comuni ricompresi all'interno della proposta di Piano inviata l'8 maggio 2015 al Dipartimento nazionale di protezione civile per l'approvazione come previsto nell'Ordinanza 232/2015 di cui:

• n. 16 interventi - 240.000,00 euro - 11 comuni

• n. 1 intervento - 60.000,00 euro - viabilità provinciale (SP n. 586 R Val d'Aveto)

• n. 2 interventi - 200.000,00 euro - STB (Servizio Tecnico di Bacino)

Di questi 19 interventi 11 sono già stati realizzati e 8 sono da eseguire e riguardano il ripristino della viabilità comunale necessaria a scongiurare l'isolamento di abitati. Tra gli interventi più rilevanti rientrano:

• i primi lavori urgenti di sistemazione idrogeologica dei movimenti franosi presenti in sponda destra e sinistra del Torrente Guardarabbia superiore, che hanno isolato l'abitato di Mercore e minacciano gli abitati di Casa Vecchia, Cavicchi e Case Bruciate in comune di Travo;

• i primi lavori urgenti di sistemazione idrogeologica dei movimenti franosi che hanno lesionato il reticolo idrografico superficiale e la viabilità di accesso e minacciano le abitazioni ed i sottoservizi in località Casale di Brugno in comune di Ferriere;

• gli interventi di somma urgenza lungo la strada comunale Vernasca - Casa Nuova - Lampedini di regimazione idraulica delle acque superficiali ed interventi volti al mantenimento delle condizioni di sicurezza dei veicoli in transito la cui interruzione comporterebbe l'isolamento di 6 nuclei familiari (isolamento superato con somma urgenza del Comune).

Annuncio promozionale

Un ulteriore concorso finanziario dal bilancio regionale di 1.300.000 euro coprirà interventi che segneranno comuni e province. Con i fondi su bilancio 2015 per manutenzione fiumi e versanti, 750.000 euro, di cui 500.000 per interventi di manutenzione straordinaria alle opere idrauliche sui vari corsi d'acqua e 250.000 euro per opere di consolidamento negli abitati e nei versanti in frana. Questi interventi sono diffusi sull'intero territorio provinciale e interessano i comuni di

Fiumi e dissesto idrogeologico, oltre 5,5 milioni per frane e cantieri

Morfasso, Castel San Giovanni, Ziano, Borgonovo Val Tidone, Sarmato, Rottofreno, Gragnano Trebbiense, Agazzano, Piozzano, Pianello Val Tidone, Nibbiano, Caminata, Pecorara, Vernasca, Lugagnano, Alseno, Gropparello, Carpaneto Ottone, Corte Brugnatella, Bobbio, Coli, Bettola, Travo, Rivergaro, Gossolengo, Ferriere, Farini, Ponte dell'Olio, Vigolzone, Podenzano. A queste risorse si aggiungeranno altri 2.500.000 euro del fondo di solidarietà europeo ottenuti dall'Europa a fronte degli eventi alluvionali dello scorso autunno. Delle complessive risorse, 1.500.000 saranno destinati alla viabilità provinciale.

Adunata Nazionale degli Alpini L'Aquila: giornata conclusiva

Adunata Nazionale degli Alpini L'Aquila: giornata conclusiva

by Redazione 18 maggio 2015 Attualità - Primo Piano, Eventi, Fotogallery, L'Aquila

Condividi

La 88ma edizione si è chiusa con la classica sfilata. Presente Roberta Pinotti, Ministro della Difesa. Grande calore e affetto della gente per i tanti alpini, molti dei quali sono ritornati a L'Aquila dopo aver aiutato la popolazione dopo il sisma del 2009

L'AQUILA – Con il tradizionale sfilamento di migliaia di Alpini per le vie del centro si è chiusa l'88/ma Adunata Nazionale ospitata all'Aquila.

tricolori04

Ä Indietro

Successivo °

Immagine 1 di 20

Alla giornata conclusiva ha presenziato la Senatrice Roberta Pinotti, Ministro della Difesa, insieme al Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano e al Generale Danilo Errico, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. In testa alla sfilata hanno marciato gli Alpini del 9° reggimento di stanza all'Aquila comandati dal colonnello Massimo Iacobucci, preceduti dalla Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, e a seguire dalle migliaia di Sezioni e Gruppi dell'Associazione Nazionale Alpini.

Nel proprio messaggio di saluto rivolto a tutti gli Alpini d'Italia, il Ministro della Difesa ha evidenziato l'importanza della scelta della cittadina abruzzese per il raduno, una scelta non casuale, considerato il forte legame tra L'Aquila e gli Alpini, i quali – dopo il sisma del 2009 – hanno soccorso la popolazione e aiutato a ricostruire la città, assicurando e riportando la normalità dopo un evento così tragicamente eccezionale.

La Senatrice Pinotti ha ricordato l'impegno degli Alpini in armi e in congedo in tutte le gravi emergenze conosciute dal Paese: Vajont, Friuli, Irpinia e più recentemente Emilia e Liguria, senza contare gli interventi all'estero, in Afghanistan come in Centrafrica, in soccorso di milioni di persone attraverso la realizzazione di migliaia di progetti.

Nella tre giorni dell'Adunata, le Truppe Alpine dell'Esercito – in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini – hanno allestito la Cittadella, un'area espositiva nel Parco del Castello, dove è stata presentata a oltre 70.000 visitatori la realtà degli Alpini in armi, risorsa per il Paese e per la montagna, attraverso la mostra di mezzi, sistemi d'arma ed equipaggiamenti di ultima generazione.

Uno spazio particolare della Cittadella degli Alpini è stato dedicato alle battaglie combattute in quota dagli Alpini durante la Grande Guerra, grazie a un allestimento del Museo Nazionale degli Alpini di Trento, realizzato in occasione del centenario del primo conflitto mondiale.

Il tema della solidarietà e del soccorso è stato infine oggetto di un'originale mostra fotografica intitolata “Gli Alpini ci sono sempre”, inaugurata venerdì 15 dal generale Federico Bonato – comandante delle Truppe Alpine – insieme al Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Sebastiano Favero.

DIECI ORE DI SFILATA PER DIRE L'AQUILA E VIVA! Dieci ore è durata la grande sfilata degli alpini a L'Aquila. Lungo tutti i 2 km e mezzo del percorso gli aquilani hanno risposto con tanti applausi e grande affetto verso le penne nere, in particolare per i volontari della Protezione Civile Ana che ha portato uno striscione con la scritta: “6 aprile 2009

Adunata Nazionale degli Alpini L'Aquila: giornata conclusiva

maggio 2015, siamo ancora tutti qui&”. Erano giunti in più di 8mila nei mesi successivi al terremoto e sono tornati per portare alla popolazione l'affetto e il calore tipico degli alpini. Con loro le penne nere giunte a L'Aquila da tutta Italia e dai cinque continenti in cui sono presenti le Sezioni Ana. E i cittadini di L'Aquila li hanno accolti con tanti “Viva gli alpini!” e tanti “Grazie!” e le penne nere hanno ricambiato alzando a gran voce “Viva L'Aquila!”.

La sfilata è stata aperta dagli alpini in armi del 9° reggimento e dagli ufficiali delle Truppe Alpine. Quindi sono stati resi gli onori al Labaro dell'Ana che si fregia di 216 medaglie d'oro. I più applauditi sono stati i reduci che hanno sfilato sui mezzi d'epoca. Dal palco delle autorità hanno applaudito gli alpini il presidente dell'Ana Sebastiano Favero, il sindaco Massimo Cialente, il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Claudio Graziano e dell'Esercito, gen. Danilo Errico e il comandante delle Truppe Alpine gen. Federico Bonato. Il fiume di penne nere ha continuato a scorrere fino a tarda sera quando un applauso più fragoroso è stato tributato agli alpini abruzzesi che hanno portato in sfilata uno striscione di 99 metri, a simboleggiare le 99 chiese della città. Sopra di esso la scritta “Jemm nanz” (andiamo avanti), un auspicio per ricostruire la città e ricreare il calore di una comunità, ferita ma non doma.

L'Aquila torna a volersi bene e a sorridere

Lo dichiara la senatrice Stefania Pezzopane, che ha seguito l'Adunata nazionale degli Alpini dalla tribuna d'Onore insieme al Ministro Roberta Pinotti e al vicepresidente del CSM Giovanni Legnini.

Sono stati dei meravigliosi giorni di festa e di serenità. Gli Alpini hanno portato allegria, fiducia nel futuro e senso del dovere. Questi giorni rappresentano un vero spartiacque per la nostra città, che ha finalmente tirato fuori orgoglio e fiducia in se stessa, capacità organizzative e grande spirito di accoglienza e cordialità. Abbiamo fatto l'impossibile per ospitare l'Adunata e per far trovare una città accogliente. È il nostro modo per dire grazie e restituire un sorriso a chi è stato solidale nei momenti di dolore. Un ringraziamento speciale all'Associazione Nazionale Alpini, a tutti gli organizzatori di questa splendida Adunata, all'Amministrazione Comunale e a quanti hanno lavorato per renderla impeccabile.

LINK: Gli Alpini di tutto il mondo a L'Aquila

L'Aquila: ripartono le attività del progetto ActionAid "Io sono qui!"

L'Aquila: ripartono le attività del progetto ActionAid Io sono qui!

by Redazione 18 maggio 2015 Attualità - Primo Piano, L'Aquila, Seminario

Condividi

Primo laboratorio, martedì 19 maggio ore 18 a Pagliare di Sassa

L'AQUILA – Riprendono le attività previste dal progetto di ActionAid “Io sono qui!”. Dopo il successo di partecipazione ottenuto lo scorso anno, per tutto il mese di maggio e giugno sono previsti una serie di incontri gratuiti finalizzati a diffondere una migliore cultura della prevenzione antisismica e idrogeologica, partendo dalla partecipazione delle persone e dalla conoscenza del proprio territorio.

L'obiettivo che ha spinto ActionAid a lanciare il progetto “Io Sono Qui!” è infatti quello di scoprire e capire le vulnerabilità ambientali del proprio territorio per prevenirne i rischi.

Il progetto “Io sono qui!”, realizzato con il contributo dell'Anagrafe dei Progetti partecipativi del Comune dell'Aquila, si articolerà in un ciclo di incontri presso la Casetta che non c'è di Pagliare di Sassa. Il primo laboratorio si terrà martedì 19 maggio e sarà occasione per illustrare il progetto e le sue finalità, oltreché identificare, attraverso lavori di gruppo, le vulnerabilità ambientali che caratterizzano il territorio di Sassa, partendo dai risultati emersi dai laboratori dello scorso anno.

Mercoledì 20 maggio, i protagonisti del secondo laboratorio saranno le alunne e gli alunni dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari che verranno coinvolti in una serie di attività finalizzate a conoscere il territorio in cui vivono quotidianamente. Domenica 24 maggio, attraverso una passeggiata di quartiere organizzata in collaborazione con l'associazione Reuse of Urban and Social spacEs (ReUSEs), i partecipanti avranno modo di esplorare e conoscere in maniera concreta il proprio territorio. Giovedì 18 giugno alle ore 18 il laboratorio partecipativo vedrà l'intervento di esperti e associazioni di Protezione Civile.

Alla fine del ciclo di incontri, è previsto un evento conclusivo con esperti del settore e istituzioni competenti, per discutere insieme a tutti i partecipanti i risultati, le indicazioni e le domande emerse dai laboratori.

Caccia ai possibili piromani: studenti interrogati

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 2

Caccia ai possibili piromani: studenti interrogati FIAMME IN CLASSE LICEALI DEL PONTORMO HANNO VISTO QUALCUNO ARMEGGIARE ALLA CANALINA DEI FILI

Le fiamme divampano dalla canalina dei fili elettrici

RIMANE contro ignoti il fascicolo dell'inchiesta aperta dalla procura di Firenze sull'incendio scoppiato mercoledì all'Ipia di via Sanzio. E lo rimarrà, ragionano gli inquirenti, almeno fino a quando non saranno terminati gli accertamenti, dove per accertamenti si intendono sia quelli tecnici per capire i come e i perché del rogo, sia gli interrogatori dei testimoni che procedono davanti ai poliziotti del commissariato diretto da Francesco Zunino. L'ipotesi di reato è incendio colposo, ma anche questo aspetto dell'inchiesta potrebbe aggravarsi se la pista dell'atto doloso si confermasse come quella giusta. All'esame degli inquirenti un video importante, forse decisivo, ripreso da una telecamera del vasto complesso scolastico. Il video è stato consegnato sabato alla polizia dal preside dello scientifico Pontormo: si noterebbero alcuni giovani che armeggiano intorno alla canalina-carter contenente un mazzo di fili elettrici. Poi, intorno alle 9, dalla base della canalina si alza la fiammata che in pochi istanti si propaga al tetto del prefabbricato in lamiera causando gravi danni. Intatte le aule, ma all'Ipia per 150 studenti e insegnanti si scatena il panico. Tre gli intossicati, due ragazzi e un bidello. La polizia ha già sentito alcuni studenti del Pontormo, che affacciandosi dalla scuola avrebbero notato a non molti metri di distanza movimenti inconsueti di coetanei intorno alla canalina dell'Ipia. I liceali sono stati sentiti a scuola da soli, ovvero su espressa richiesta degli inquirenti senza la presenza di preside o professori per evitare qualsiasi possibile influenza psicologica sui ragazzi. L'interrogativo più pressante al quale poliziotti e pompieri della squadra di polizia giudiziaria devono rispondere è cosa abbia provocato l'incendio: più che improbabile un mozzicone acceso le guaine dei fili sono di materiale anti fuoco e quando bruciano sviluppano di solito fumo non fiamme così ardenti, si pensa a un innesco più attivo e potente. E ancora: nell'eventualità sia stato qualcuno e non qualcosa (scintilla da sfregamento di fili scoperti e surriscaldati nella canalina) ad appiccare il fuoco, come ha fatto? Nel carter proteggi-cavi si nota un foro all'altezza di circa un metro vi è stato gettato dentro qualcosa che bruciava, carta ad esempio?, ma un'altra possibilità è che gli eventuali piromani abbiano infilato da sotto qualcosa che bruciava o da bruciare, approfittando di un precedente danneggiamento del carter o di un non perfetto allineamento dei rivetti al terreno. Simone Boldi

Image: 20150519/foto/1690.jpg

Lvá

Sisma in Nepal rientrato il contingente pisano

CRONACA PISA pag. 6

Sisma in Nepal rientrato il contingente pisano EMERGENZE

SONO rientrati a Pisa la scorsa notte, a bordo di un pullman della Croce Rossa, i volontari del Gruppo di Chirurgia d'urgenza dell'Azienda ospedaliero universitaria pisana che, dal 29 aprile scorso, si trovavano in Nepal per prestare soccorso alla popolazione colpita dal disastroso terremoto. Lo rende noto la stessa azienda ospedaliera sottolineando che il team, coadiuvato da 10 vigili del fuoco altamente specializzati, ha agito sotto l'egida del protezione civile nazionale. Il contingente italiano ha operato a Satbise, nel distretto di Nuwakot (a circa quattro ore di viaggio da Kathmandu), dove ha curato, prosegue l'Aoup, «circa 900 persone fra cui tanti bambini, effettuando interventi chirurgici ortopedici e d'urgenza: la missione è durata 20 giorni e non c'è stata una staffetta con un secondo gruppo per problematiche politiche legate alle autorizzazioni del governo nepalese». Il contingente italiano ha lasciato però in dotazione alla popolazione buona parte del materiale sanitario, che servirà ai medici dell'ospedale locale per continuare ad assistere la popolazione. Sabato prossimo, nel corso della consueta assemblea annuale del Gruppo, che si terrà alle 11 all'ospedale di Cisanello con il presidente Giuseppe Evangelista, verrà mostrato un report sulla missione.

Geologi in prima fila per le emergenze

Geologi in prima fila
per le emergenze

all'idrovoro saiarino

ARGENTA La città di Argenta oggi e domani diventa protagonista sul fronte dell'emergenza sismica e idrogeologica. L'Ordine dei geologi della regione Emilia-Romagna organizza infatti nella sede del Consorzio della Bonifica Renana, stabilimento idrovoro del Saiarino, un corso di II Livello per l'utilizzo dei geologi professionisti in ambito di emergenze sismiche ed idrogeologiche. Il corso è aperto ai geologi professionisti - spiega il geologo argentano Raffaele Brunaldi coordinatore della Commissione di Protezione civile dell'Ordine dei geologi della regione Emilia-Romagna - «che abbiano già seguito un corso di I Livello ed è inserito nel percorso di formazione derivante da appositi accordi e protocolli intercorsi fra Consiglio nazionale dei geologi e il Dipartimento di Protezione civile. Il corso, in omogeneità con l'intero territorio nazionale». Oggi si inizia con presentazioni in aula e quindi domani si simuleranno scenari «di danno da sisma e da alluvione. In pratica si tratterà di una esercitazione sul campo che vedrà la presenza di più di 30 geologi liberi professionisti - ricorda Brunaldi - lungo i canali e sulle strutture dell'importante nodo idraulico del Saiariano, alla confluenza dei torrenti Idice-Sillaro e di numerosi canali di bonifica nel fiume Reno. Il corso è organizzato con l'importante collaborazione del Consorzio della Bonifica Renana, rientrando fra l'altro nelle iniziative della Settimana Nazionale della Bonifica». L'apertura dei lavori oggi alle 9 con gli interventi del presidente della Bonifica Renana, dell'assessore regionale Paola Gazzolo, di Gabriele Cesari (presidente Ordine geologi Emilia-Romagna) del sindaco di Argenta Antonio Fiorentini e di Maurizio Mainetti (direttore Agenzia regionale di Protezione civile) e Paride Antolini, consigliere del Cng.

L'eredità del sisma Un bilancio aperto

L'eredità del sisma

Un bilancio aperto

Il punto a tre anni dal terremoto che ha sconvolto il Ferrarese

Ancora 112 sfollati a Ferrara, investiti 74 milioni nella ricostruzione

Il lungo cantiere del post terremoto finora ha assorbito, nel solo Comune di Ferrara, 74 milioni di risorse tra interventi già compiuti o in via di realizzazione. Domani, a tre anni esatti dal sisma, un convegno farà il punto sulla ricostruzione, su quanto è stato fatto e su quello che resta da fare. Un anniversario che sarà tanto lontano dalle celebrazioni quanto concentrato su dati, cifre e bilanci, come ha spiegato ieri il sindaco di Ferrara (e presidente della Provincia) Tiziano Tagliani, affiancato dagli assessori Aldo Modonesi (Lavori pubblici) e Roberta Fusari (Edilizia) e dal sindaco di Cento (nonché presidente Unione Comuni Alto Ferrarese) Piero Lodi. Gli sfollati. Nel bilancio delle risorse sono compresi i 3,3 milioni di euro gestiti dal Centro operativo comunale accoglienza (Coc), e che in tre anni sono serviti ad assistere 1214 persone tra Contributi per l'autonoma sistemazione - Cas (582), alberghi e altre strutture (544) e piano casa (88).

Attualmente, nel solo territorio comunale di Ferrara, risultano ancora 112 sfollati tra Cas e Piano casa. Alloggi Acer.

Buona parte delle persone rimaste senza casa era residente in un alloggio Acer: oltre 4 milioni di fondi della gestione commissariale sono serviti per intervenire su 361 alloggi inagibili, mentre restano ancora 73 abitazioni con inagibilità pesante nella zona stadio tra via Fiume e corso Piave, per i quali sono stanziati quasi 2 milioni di euro. In cantiere anche interventi su 288 alloggi Aedes con danni medio-gravi. Case da riparare. Quasi 400 (396) le richieste di contributo accettate, di cui 335 per ricostruzione leggera e 61 per ricostruzione pesante. A oggi sono stati firmati 303 decreti di contributo per un totale di 22 milioni e 338 mila euro. La normalità a scuola. Fin da subito il recupero degli istituti scolastici è stata una priorità, e dei 12 milioni di euro impiegati nel settore delle opere pubbliche (di cui 5,2 finanziati con rimborsi assicurativi), più della metà (6,7 milioni) è confluita nell'edilizia scolastica. Già nel settembre del 2012, pochi mesi dopo il sisma, era stata restituita l'agibilità a 30 scuole e 5 palestre, mentre risale al settembre dell'anno scorso la riqualificazione della scuola elementare Ercole Mosti di via Bologna e la costruzione della nuova materna Aquilone. La grande bellezza. Il recupero di monumenti, chiese e palazzi storici danneggiati ha rappresentato uno dei capitoli di impegno più consistenti e caratterizzanti per il Comune di Ferrara, con l'impiego di 32 milioni di euro tra fondi commissariali regionali (21,5) e rimborsi assicurativi (mezzo milione). Contributi suddivisi tra Palazzi e uffici comunali (7,7 milioni), musei e biblioteche (9,8 milioni), chiese (7,2), altra edilizia (3,8) e nuove aperture (3,6). Quattro i progetti per i quali si punta, entro l'anno, ad aprire i cantieri: si tratta di Palazzo Massari e Palazzo Cavalieri di Malta (a tutt'oggi chiusi), per un intervento da 2,6 milioni di euro; la Certosa monumentale e San Cristoforo (quasi 3 milioni), l'Urban Center all'ex Mof, che sarà anche la futura sede dell'Ordine degli Architetti (1 milione e 100 mila euro) e il recupero di Casa Nicolini destinata a ospitare la Sezione Ragazzi della Biblioteca Ariostea, per un intervento da 1,1 milioni di euro. Tra le nuove aperture si aggiunge un quinto progetto che si spera possa partire entro il 2015: si tratta del recupero di Porta Paola dove troverà sede il Centro di Documentazione Mura Estensi. In corso d'opera invece i recuperi della Torre dell'Orologio (dove sarà collocata la sede dell'Ente Palio), e quello di Palazzo Schifanoia, mentre i lavori alla Pinacoteca di Palazzo Diamanti sono ancora nella fase preliminare. In sintesi, lo stato di attuazione delle opere pubbliche vede 40 interventi con il Comune come stazione appaltante, di cui 32 sopra i 50 mila euro. Un percorso condiviso. La riforma delle Province ha privato i Comuni di un arbitro, ma non per questo, ha voluto sottolineare Tagliani, ci sono stati conflitti tra sindaci nel gestire le criticità: «Tra noi il rapporto di coesione e aiuto reciproco non è mai venuto meno, e trovo che sia un elemento molto significativo». Il terremoto, aggiunge, è stato un dramma costato la vita nella nostra provincia a sette persone. Ma la ricostruzione ora, come recita il sottotitolo del convegno, cambia fase. E dal momento della lunga emergenza si avvia a quello delle opportunità di sviluppo e di crescita. La giornata di domani servirà dunque anche a un confronto, con il coinvolgimento dei tecnici, dei problemi emersi durante la ricostruzione e le soluzioni proposte per affrontarli. Alessandra Mura

Gli alpini centesi protagonisti a L'Aquila

Gli alpini centesi protagonisti a L'Aquila

il raduno nazionale

CENTO Anche il Gruppo di Cento Capitano M. Ranzani all'adunata nazionale degli Alpini all'Aquila. Partiti da Cento, chi mercoledì, chi venerdì, una trentina di centesi ha raggiunto il capoluogo abruzzese per il tradizionale appuntamento annuale degli Alpini. In sfilata per le vie della città, oltre 80mila alpini, e non solo. Nella moltitudine, anche il Gruppo centese con la divisa della Protezione Civile, assieme al capogruppo Glauco Maini. Per l'occasione, presente anche il primo cittadino Piero Lodi che ha formalizzato con il sindaco dell'Aquila, l'iter che vedrà le due città gemellate.

«L'adunata nazionale si conferma tra i momenti più emozionanti racconta il capogruppo ad accoglierci, in un grande abbraccio, 350mila persone che per assistere all'iniziativa, hanno invaso la città. Per la prima volta poi, il Gruppo di Cento ha costruito un campo di 600mq che ha ospitato, nei tre giorni di raduno, alcuni amici del gruppo di Ferrara e dell'Unità Cinofila di Casalecchio di Reno. Nel nostro campo, 50 persone hanno trovato ospitalità, per mangiare e dormire».

Convegno in due parti con le conclusioni di Bonaccini

domani a ferrara e cento

Il convegno di domani A 3 anni dal terremoto, la ricostruzione cambia fase è diviso in due sezioni: la mattina (a partire dalle 10) alla Pandurera di Cento e al pomeriggio (dalle ore 15) nella sala dei Comuni del Castello Estense a Ferrara. In entrambi i casi le conclusioni sono affidate al presidente della Regione Stefano Bonaccini e al termine dei lavori, alle 17, nel salone d Onore del Municipio estense sarà inaugurata la mostra fotografica Ferrara a tre anni dal sisma già esposta al Salone del Restauro. A Cento, dopo le cartoline dal film Terremotati, la notte non fa più paura e i saluti del sindaco Lodi, si proseguirà con Il punto della situazione insieme ai tecnici su La ricostruzione dei privati e La ricostruzione delle imprese con (Enea). Si passerà poi con I cantieri della ricostruzione Le nuove città e I cantieri della ricostruzione con gli interventi di Alberto Minarelli, Guido Montanari e Paolo Martinelli, presidenti provinciali, rispettivamente, di Cna, Confartigianato e Ance. A Ferrara la seconda parte Cosa ha funzionato, cosa si può migliorare e cosa resta da fare comincerà alle 15 con una visita alla Torre dei Leoni (solo per le autorità per motivi di sicurezza e alle 15.30 dopo i saluti del sindaco Tagliani si prosegue con la tavola rotonda La ricostruzione pubblica coordinata dall assessore Modonesi . L assessore regionale Palma Costi relazionerà sulle Risorse per la ricostruzione e il presidente della Regione Bonaccini chiuderà i lavori.

Incendio a Fiumicino dirigente ADR indagato "Impianti fuori norma"

RORY CAPPELLI MILLE metri quadrati distrutti al Terminal 3, disagi per centinaia di migliaia di viaggiatori, voli cancellati, ritardi senza fine e perdite secche e senza appello. Il bilancio del rogo scoppiato nella notte tra il 6 e il 7 maggio nel Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino è sconcertante. Si immaginerebbero molte responsabilità, ma fino a ieri gli indagati erano solo quattro, tutti operai. Da ieri, però, ai quattro si è aggiunto un dirigente della società aeroporti di Roma (ADR) iscritto al registro degli indagati per incendio colposo, al pari dei quattro operai addetti alla gestione e manutenzione degli impianti di condizionamento e riscaldamento dell'aeroporto. Si tratta del coordinatore degli impianti tecnici che sarà sentito in settimana dalla pm Valentina Zavatto della procura di Civitavecchia, competente per Fiumicino. Le perizie fino a qui espletate dai tecnici nominati dal procuratore Gianfranco Amendola e dal sostituto Valentina Zavatto per stabilire le cause dell'incendio, esaminare tutti i locali dell'aeroporto e predisporre una relazione finale, hanno determinato che il rogo si sarebbe sviluppato in un locale di servizio, la sala E9. Proprio qui il 27 aprile, per il problema del surriscaldamento di un quadro elettrico, gli addetti alla manutenzione avevano piazzato un condizionatore portatile con l'obiettivo di raffreddare l'impianto e la stanza. Un'ipotesi che non è tanto un'ipotesi, visto che ci sono i filmati a dimostrare le operazioni dei quattro operai. Gli inquirenti vogliono capire a chi gli indagati riferivano e da chi avevano preso disposizioni ad agire in quel modo. Il 3 maggio, poi, l'apparecchio inizia a funzionare male. In più era collegato all'esterno e dopo un po' si spegneva. Fino a che nella notte tra il 7 e l'8 maggio il quadro elettrico si incendia: le fiamme divampano distruggendo completamente il Terminal 3, seminando il panico tra passeggeri e dipendenti e mandando completamente in tilt il sistema dei voli.

I tecnici nominati dal tribunale hanno già stabilito che alcuni locali dell'aeroporto Leonardo Da Vinci non sarebbero a norma per il rischio incendi e stanno lavorando al controllo di tutti i locali per capire, come da incarico della procura, se lo scalo aeroportuale garantisca sicurezza ai passeggeri e a chi vi lavora. I pm in attesa di una relazione scritta che dovrebbe essere consegnata loro dal comandante provinciale dei vigili del Fuoco, sentito nei giorni scorsi come persona informata dei fatti, magistrati hanno chiesto alla Asl competente per lo scalo se e che tipo di controlli siano stati eseguiti in materia di sicurezza e hanno acquisito il Documento generale di valutazione del rischio per stabilire se siano state adottate tutte le prescrizioni previste.

Intanto stanno facendo la conta dei danni: 12 negozi danneggiati su un totale di 140 locali commerciali presenti nei tre terminal, di cui 40 di ristorazione e 91 solo nel terminal 3. Intorno allo scalo di Fiumicino ruota un indotto economico che dà lavoro a circa 20 mila persone solo all'interno del perimetro aeroportuale. Impossibile al momento fare una stima esatta dei danni economici: di sicuro la chiusura del terminal ha causato un mancato guadagno di decine di migliaia di euro.

Oggi, infine, alle 13.30 in commissione d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro di Palazzo Madama, si svolgerà l'audizione dei rappresentanti di aeroporti di Roma, Cgil, Cils e Uil, che saranno ascoltati proprio sull'incendio del Terminal 3 dell'aeroporto di Fiumicino e in particolare sugli aspetti attinenti alla sicurezza e alla salute negli ambienti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Oggi l'audizione in Senato dei rappresentanti sindacali a proposito delle condizioni di lavoro LA GALLERIA Così si presentava la galleria dei negozi dopo l'incendio al Terminal 3 di Fiumicino

EMERlab: a giugno in Autodromo la grande kermesse sulla protezione civile

EMERlab: a giugno in Autodromo la grande kermesse sulla protezione civile

18 maggio 2015 Di Lucilla Sala Archiviato in: Sociale, Ultime Notizie Lascia un Commento

Torna in Autodromo a Monza l'appuntamento con la Protezione Civile. EMERlab giunto quest'anno alla seconda edizione, è ancora più ricco di eventi, convegni, corsi di formazione, seminari formativi, workshop e novità 2015: EMERlab Family.

In programma dal 5 al 7 giugno, l'evento è stato presentato venerdì mattina sotto i portici dell'Arengario con autorità locali e un gruppo di volontari della protezione civile.

Dopo l'edizione zero dello scorso anno siamo molto felici di poter riproporre a Monza EMERlab dichiara Paolo Confalonieri, assessore alla Sicurezza e alle Attività produttive del Comune di Monza -. Il percorso di preparazione all'evento che ha coinvolto un rapporto più forte con Regione Lombardia e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ben evidenzia la serietà e la professionalità dell'iniziativa. La formula vincente è il mix tra formazione ed esercitazioni, infatti offre a chi opera nella Protezione Civile un'occasione per istruirsi partecipando ad attività didattiche e ottenendo così anche attestati di partecipazione riconosciuti. E una formazione a tutto campo per il volontario, ci auguriamo che nel tempo EMERlab diventi un punto di riferimento nazionale .

E fondamentale esaltare il territorio da tutti i punti di vista prosegue l'altro assessore comunale Carlo Abbà creando un collegamento tra la formazione e le aziende del territorio. Grazie ad Expo sarà possibile coinvolgere anche realtà straniere su temi di importanza nazionale .

Il programma della tre giorni è ricco: EMERlab si muove come un sistema unione di competenze che ci sono nei vari settori afferma Mario Stevanin responsabile di Protezione Civile Verranno proposti convegni con temi di grande attualità, corsi di formazione e seminari formativi con rilascio di attestati, esercitazioni pratiche, workshop con sessioni teorico-pratiche, di scambio e confronto tra gli operatori su tematiche tecniche relative ad argomenti di interesse comune e verrà infine creato un percorso dedicato a famiglie e bambini .

Novità 2015 è infatti il coinvolgimento delle famiglie, con EMERlab Family verranno analizzati in forma molto semplice tutti i rischi riscontrati tra le mura domestiche. Stimolando il concetto di prevenzione si può infatti arrivare ad una riduzione del rischio conclude Danilo Pozzi della Protezione Civile.

L'evento è organizzato dal Comune di Monza, con il patrocinio del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, di Regione Lombardia e Provincia Monza e Brianza e rientra nell'ambito della Smart Safety Week.

Ciampino, Il comitato aeroporto stigmatizza aumento voli

Aeroporto Ciampino, no all'aumento dei voli - Meta Magazine

La Redazione 18 maggio, 2015 Castelli Romani, Ciampino, Città Metropolitana 33

Riceviamo e pubblichiamo la nota del Comitato per la riduzione dell'impatto ambientale dell'aeroporto di Ciampino che contesta l'aumento dei voli sullo scalo romano a dispetto delle parole

Aeroporto Pastine di Ciampino

del Governatore del Lazio Nicola Zingaretti:

Con una lettera spedita ieri al Presidente Zingaretti e ai Sindaci di Ciampino, Roma e Marino, a firma del portavoce del Comitato, i cittadini hanno espresso la loro delusione per l'evidente irrilevanza delle Istituzioni sulle decisioni di Enac e AdR inizia così il comunicato stampa.

Sono passati appena tre giorni dall'incontro del 12 maggio negli uffici della Regione, tra il Presidente Zingaretti e i cittadini di Ciampino, Roma e Marino che chiedono da anni la diminuzione dei voli e il ritorno della legalità nell'aeroporto di Ciampino, e già sono sfumate le speranze accese dalle parole rassicuranti del Presidente della Regione – dice la lettera.

Una valanga di voli stanno opprimendo i cittadini e una pessima sorpresa hanno trovato i cittadini andando a leggere il sito di AdR: i voli di linea giornalieri a Ciampino del giorno 15 maggio non sono più i 100 al giorno previsti dall'ordinanza Enac 14/2007, voluta dall'allora ministro Bianchi, ma sono diventati 115, mentre i voli di oggi sono addirittura 122, con un aumento superiore al 20%.

E quelli di linea, in maggior parte Ryanair, sono solo una parte dei voli di Ciampino: poi ci sono i cargo, i voli di Stato, i voli VIP, la Protezione Civile, il soccorso aereo. Fino ad arrivare spesso ai 200 voli al giorno.

Questo in un aeroporto continua nella nota il comitato a 150 metri dalle case (e la città c'era prima dell'aeroporto) che nella sua crescita tumultuosa dal 2002 ad oggi, non ha rispettato nessuna delle norme di legge a tutela dei cittadini e dell'ambiente.

Non ha fatto la VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) prevista dalla Direttiva Comunitaria, non ha rispettato la legge nazionale sull'inquinamento acustico (D.lgs 447/1995), non ha fatto la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) sul progetto di ulteriore sviluppo già previsto.

E questo non lo diciamo noi, lo dicono le Istituzioni stesse e lo ha detto la Commissione Europea a seguito della nostra richiesta di Procedura di Infrazione Comunitaria per il caso dell'Aeroporto di Ciampino.

Ma se le Istituzioni sono diventati un elemento irrilevante nel governo delle scelte aeroportuali, a chi si devono rivolgere i cittadini?

Intanto, dopo l'incredibile incendio del Terminal 3 di Fiumicino, anche il Terminal 1 di Malpensa, appena ristrutturato per l'Expo, crolla sotto una forte pioggia.

#StaiSereniCittadino- conclude il comitato .

LA DIFESA DEL TERRITORIO DAI FENOMENI CLIMATICI - 22 MAGGIO ORE 14.00 SALA TIRRENO

Comune di Follonica (via noodls) / LA DIFESA DEL TERRITORIO DAI FENOMENI CLIMATICI 22 MAGGIO ORE 14.00 SALA TIRRENO

18/05/2015 | Press release

LA DIFESA DEL TERRITORIO DAI FENOMENI CLIMATICI 22 MAGGIO ORE 14.00 SALA TIRRENO
distributed by noodls on 18/05/2015 15:02

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

lunedì 18 maggio 2015

(n.158) Venerdì 22 maggio, ore 14.00 , alla sala Tirreno , il comune di Follonica in collaborazione con il comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Grosseto organizza il Convegno dal titolo "LA DIFESA DEL TERRITORIO DAI FENOMENI CLIMATICI".

Venerdì 22 maggio, dalle ore 14.00 alla sala Tirreno, si svolgerà un utile e importante appuntamento con i temi legati ai fenomeni climatici e quindi alle allerte meteo, sempre più devastanti, che ultimamente hanno coinvolto anche la nostra provincia e anche il comune di Follonica in modo non trascurabile.

Interventi illustri e professionali per un convegno formativo che parla di difesa del territorio e protezione civile attraverso la comprensione del territorio e le sue criticità, la cognizione della fenomenologia climatica, il know how dell'amministrazione e degli enti preposti, non trascurando il ruolo determinante nel coordinamento del volontariato e la capacità di difesa di una comunità.

Molti gli enti coinvolti, dalle amministrazioni ai professionisti, dalle strutture e associazioni di protezione civile ai cittadini: lo scopo è strutturare una consapevolezza affinché siano create le condizioni e gli strumenti per difendersi dai fenomeni climatici, ma anche per ottimizzare la gestione delle allerte e le fasi precedenti, creando atteggiamenti consapevoli anche nei cittadini.

Al convegno si parlerà di ambiente, di insediamento paesaggistico, di clima, di prevenzione e sicurezza, di educazione all'attenzione e all'uso di precauzioni fondamentali per evitare il rischio e gestire le criticità. Il convegno offrirà spunti importanti anche per coloro che operano intorno alla protezione civile locale, e ovviamente per i cittadini, che rappresentano i destinatari finali, insieme all'ambiente, di ogni azione di difesa dai fenomeni climatici.

Relatori:

Dott. Enzo di Carlo - Centro funzionale Regione Toscana - servizio idrogeologico

Ing. Lamberto Mazziotti Direzione Centrale, Prevenzione e Sicurezza Tecnica -Corpo Nazionale Vigili del Fuoco

Ing. Mauro Caciolai - Comando Provinciale Vigili del Fuoco Grosseto

Prof. C. David Fantini - Università di Firenze, Facoltà di Architettura

Dr. Roberto Benvenuto - Consorzio di Bonifica n°5 Toscana Costa

Ing. Renzo Ricciardi - Provincia di Grosseto

Intervengono:

Andrea Benini - Sindaco città di Follonica

Emilio Bonifazi - Presidente Provincia di Grosseto

S.E. Anna Maria Manzone - Prefetto di Grosseto

Ing. Gregorio Agresta - Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco della Toscana

LA DIFESA DEL TERRITORIO DAI FENOMENI CLIMATICI - 22 MAGGIO ORE 14.00 SALA TIRRENO

On. Silvia Velo - Sottosegretario Ministero dell'Ambiente

Moderatore: Andrea Pecorini - Vicesindaco città di Follonica

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Noemi Mainetto

0566 - 59455

0566 - 59217

Nepal, rientrato a Pisa il team di medici dell'Aoup: 900 feriti curati

Il ritorno dal Nepal dei volontari dell' Aoup di Pisa

Dal 29 aprile scorso si trovavano in Nepal per prestare soccorso alla popolazione devastata dal terremoto. Il contingente, tornato a Pisa domenica notte, ha lasciato in dotazione alla popolazione buona parte del materiale sanitario

Redazione 18 maggio 2015

Storie CorrelatePisa a fianco del Nepal: partito il team di medici e via alla raccolta fondi

Sono rientrati a Pisa questa notte, a bordo di un pullman della Croce Rossa, i volontari del Gcu-Gruppo di Chirurgia d'urgenza dell'Aoup che dal 29 aprile scorso, si trovavano in Nepal per prestare soccorso alla popolazione devastata dal terremoto.

Il contingente italiano ha operato a Satbise, nel distretto di Nuwakot a circa quattro ore di viaggio da Kathmandu. Qui ha curato circa 900 persone effettuando interventi chirurgici, ortopedici e d'urgenza. La missione è durata 20 giorni e non c'è stata una staffetta con un secondo gruppo per problematiche politiche legate alle autorizzazioni del governo nepalese. Il contingente però ha lasciato in dotazione alla popolazione buona parte del materiale sanitario, che servirà ai medici dell'ospedale del posto per continuare nella loro quotidianità ad assistere le persone.

Grande la soddisfazione dei volontari esausti ma soddisfatti di aver messo a frutto ancora una volta la loro professionalità e soprattutto di aver rappresentato, con la loro presenza, la certezza di una risposta assistenziale completa in un momento di disperazione totale. Sabato prossimo 23 maggio verrà mostrato un report su questa missione e sul contributo portato alla popolazione nepalese. La presentazione del report avverrà nel corso della consueta assemblea annuale del Gruppo, che si terrà alle 11 all'ospedale di Cisanello con il professor Giuseppe Evangelista.

Annuncio promozionale

Il team era partito con l'unità sanitaria campale dotata di tende, sala operatoria e attrezzature mediche di primo soccorso, sotto l'egida del Dipartimento della protezione civile nazionale e coadiuvati dal corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Quest'ultimo aveva mandato sul posto 10 persone di cui 5 specializzate nel soccorso speleologico e nell'estrazione dei corpi dalle macerie e gli altri di supporto al gruppo sanitario.

Incendio Fiumicino: 19/5 udienza sindacati in Senato

- Rassegna.it

Incendio Fiumicino: 19/5 udienza sindacati in Senato

Tweet

Martedì 19 maggio, alle 13.30 in Commissione d'inchiesta sugli infortuni sul lavoro di Palazzo Madama si svolgerà l'audizione dei rappresentanti di Aeroporti di Roma, Cgil, Cils e Uil sull'incendio del terminal T3 dell'aeroporto di Fiumicino e in particolare sugli aspetti attinenti alla sicurezza e alla salute negli ambienti di lavoro. Lo riferisce l'agenzia Ansa.

***Giovedì a Castelnovo Monti inaugurazione dei nuovi locali del centro s
ovracomunale di Protezione Civile***

Reggio 2000 |

Giovedì a Castelnovo Monti inaugurazione dei nuovi locali del centro sovracomunale di Protezione Civile

18 mag 2015 - 254 letture //

Verranno inaugurati ufficialmente giovedì, 21 maggio, alle ore 9.30 in via dei Partigiani 10, nell'area attigua al Centro Fiera ed al Centro sociale Insieme, i nuovi locali a servizio del Centro sovracomunale di Protezione Civile.

L'iniziativa è organizzata dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano e dal Comune di Castelnovo Monti, insieme alla Provincia di Reggio e alla Regione Emilia Romagna.

“Si tratta di una nuova, importante struttura per tutto il territorio appenninico – afferma l'Assessore alla Protezione Civile di Castelnovo, Silvio Bertucci -, ora in grado di ospitare anche i mezzi per le diverse tipologie di intervento in fasi di emergenza. La giornata di giovedì mostrerà alcune peculiarità di questi interventi grazie a delle esercitazioni che si preannunciano molto interessanti e spettacolari, realizzate nelle zone attigue al Centro Fiera: una prova di spegnimento incendio, una di tipo sanitario su un quadro di infortunio e rianimazione, una prova di ricerca persona dispersa e relativo soccorso. Le esercitazioni si svolgeranno ripetutamente durante la mattinata per consentire di poter assistere a tutti i partecipanti. La mattinata è infatti aperta a tutta la popolazione, che anzi è invitata a partecipare per poter toccare con mano il livello di preparazione e capacità di intervento delle varie associazioni e forze di soccorso che operano quotidianamente sul territorio nella rete di Protezione civile. Per questa iniziativa ringrazio sentitamente la Regione Emilia Romagna e la Provincia, che hanno cofinanziato la realizzazione dei nuovi locali, il coordinamento provinciale della Protezione civile, l'Unione montana dell'Appennino e l'Istituto comprensivo Bismantova di Castelnovo che prenderà parte alla giornata inaugurale, i volontari dell'Associazione nazionale Alpini, la Croce Verde di Castelnovo, il Corpo nazionale del Soccorso Alpino, l'Unità Cinofila di soccorso Protezione Civile”.

Il programma della mattinata prevede l'inizio delle attività e prove di addestramento alle ore 9.30, alle ore 11 il taglio del nastro e l'inaugurazione ufficiale di locali e strutture a servizio del centro sovracomunale, all'interno del quale sarà depositata parte della colonna mobile provinciale per l'Appennino Reggiano e la Garfagnana comprendente torri faro, attrezzature per campi di primo soccorso, tende pneumatiche e brande, generatori, mezzi di primo intervento sanitario, container con brande e posti letto di lunga durata.

Sono previsti gli interventi del Sindaco di Castelnovo e Presidente dell'Unione dei Comuni Enrico Bini, del Sindaco di Villa Minozzo e Assessore dell'Unione alla Protezione Civile Luigi Focchi, del Presidente della Provincia di Reggio Giammaria Manghi, e del Direttore dell'agenzia di protezione civile dell'Emilia Romagna Maurizio Mainetti.

Alle ore 12.15 è previsto il rinfresco per tutti i presenti.

La Protezione civile di Castlenovo Monti inaugura i nuovi locali

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia

By Redazione | 18 Mag 2015

L'appuntamento per giovedì 21. Struttura nella zona del centro fiera, ospiterà mezzi e attrezzature che consentiranno di intervenire in ogni situazione di emergenza

CASTELNOVO MONTI (Reggio Emilia) - Verranno inaugurati ufficialmente giovedì, 21 maggio, alle ore 9.30 in via dei Partigiani 10, nell'area attigua al Centro Fiera ed al Centro sociale Insieme, i nuovi locali a servizio del Centro sovracomunale di Protezione Civile.

L'iniziativa è organizzata dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano e dal Comune di Castlenovo Monti, insieme alla Provincia di Reggio e alla Regione Emilia Romagna.

“Si tratta di una nuova, importante struttura per tutto il territorio appenninico – afferma l'Assessore alla Protezione Civile di Castlenovo, Silvio Bertucci -, ora in grado di ospitare anche i mezzi per le diverse tipologie di intervento in fasi di emergenza. La giornata di giovedì mostrerà alcune peculiarità di questi interventi grazie a delle esercitazioni che si preannunciano molto interessanti e spettacolari, realizzate nelle zone attigue al Centro Fiera: una prova di spegnimento incendio, una di tipo sanitario su un quadro di infortunio e rianimazione, una prova di ricerca persona dispersa e relativo soccorso. Le esercitazioni si svolgeranno ripetutamente durante la mattinata per consentire di poter assistere a tutti i partecipanti. La mattinata è infatti aperta a tutta la popolazione, che anzi è invitata a partecipare per poter toccare con mano il livello di preparazione e capacità di intervento delle varie associazioni e forze di soccorso che operano quotidianamente sul territorio nella rete di Protezione civile. Per questa iniziativa ringrazio sentitamente la Regione Emilia Romagna e la Provincia, che hanno cofinanziato la realizzazione dei nuovi locali, il coordinamento provinciale della Protezione civile, l'Unione montana dell'Appennino e l'Istituto comprensivo Bismantova di Castlenovo che prenderà parte alla giornata inaugurale, i volontari dell'Associazione nazionale Alpini, la Croce Verde di Castlenovo, il Corpo nazionale del Soccorso Alpino, l'Unità Cinofila di soccorso Protezione Civile”.

Il programma della mattinata prevede l'inizio delle attività e prove di addestramento alle ore 9.30, alle ore 11 il taglio del nastro e l'inaugurazione ufficiale di locali e strutture a servizio del centro sovracomunale, all'interno del quale sarà depositata parte della colonna mobile provinciale per l'Appennino Reggiano e la Garfagnana comprendente torri faro, attrezzature per campi di primo soccorso, tende pneumatiche e brande, generatori, mezzi di primo intervento sanitario, container con brande e posti letto di lunga durata.

Sono previsti gli interventi del Sindaco di Castlenovo e Presidente dell'Unione dei Comuni Enrico Bini, del Sindaco di Villa Minozzo e Assessore dell'Unione alla Protezione Civile Luigi Fiocchi, del Presidente della Provincia di Reggio Giammaria Manghi, e del Direttore dell'agenzia di protezione civile dell'Emilia Romagna Maurizio Mainetti.

Alle ore 12.15 è previsto il rinfresco per tutti i presenti.

Giubileo, il maxi piano sanità: 800 assunzioni, 120 posti letto e 100 ambulanze in più

Giubileo: il maxi piano sanità della Regione Lazio

A presentarlo il governatore Nicola Zingaretti insieme con il vicepresidente Massimiliano Smeriglio, delegato della Regione per l'Anno Santo. Il pacchetto di interventi vale 88 milioni di euro

Redazione 18 maggio 2015

Storie CorrelateGiubileo: per l'8 dicembre Fori tutti pedonali e misure anti abusivi 2Giubileo, ipotesi Gabrielli commissario. Marino stizzito: "I giornali? Ci incarto le uova" 3Giubileo, interventi rapidi e low cost: al via opere "minimaliste" a inizio giugnoGiubileo, nasce lo 'Sportello del Pellegrino' per assistere turisti e fedeli
Messa a norma dei Pronti Soccorso degli ospedali capitolini, compreso il Gemelli, cento nuove ambulanze, 122 posti letto in più. Il governatore del Lazio accelera sul piano sanità in vista del Giubileo, e vara un pacchetto di interventi per implementare l'efficienza dei servizi. In totale 88 milioni di euro, per far fronte all'Anno Santo indetto da papa Francesco. A presentare le iniziative il governatore Nicola Zingaretti insieme con il vicepresidente Massimiliano Smeriglio, delegato della Regione per l'evento religioso. E allora si va dai 33,5 milioni di euro che serviranno all'adeguamento e messa a norma dei Pronti Soccorso dei maggiori ospedali romani, compreso quello del Policlinico Gemelli.

Grazie allo sblocco del turn over dal 15% al 30% richiesto ai ministeri dell'Economia e della Salute, saranno poi assunti 300 operatori sanitari a tempo indeterminato, più altri 500 a tempo determinato per tutta la durata del Giubileo. Dei 500, 200 saranno assegnati all'Ares 118.

Tra le azioni messe in campo dalla Regione Lazio, l'implementazione di 122 posti letto di area critica (terapia intensiva, unità coronarica, medicina d'urgenza, unità trattamento neurologico, psichiatria) e dunque, di conseguenza, il rafforzamento del personale impegnato in prima linea a fornire soccorso ai pellegrini. Inoltre saranno a disposizione cento nuove ambulanze sulle strade. E oltre al personale sanitario, scenderanno in campo per il Giubileo circa 400 volontari grazie al progetto 'Oltre l'accoglienza', per cui è stata richiesta la collaborazione del Vicariato di Roma.

LEGGI ANCHE----->Al via da Giugno le opere "minimaliste" per il Giubileo

"Non si tratta di grandi opere o opere straordinarie ma di una accelerazione di quanto avevamo già deciso - ha spiegato il presidente Zingaretti - per il Giubileo abbiamo lavorato insieme ai nostri uffici e costruito un programma chiaro e finanziato. Una riorganizzazione che sarà utile anche in futuro".

Oltre al piano sanitario negli uffici della Pisana si lavora anche ai pacchetti al trasporto pubblico, l'accoglienza e Protezione Civile e i 'Cammini' religiosi. Per quanto riguarda i percorsi spirituali fuori dalla città di Roma, per favorire i pellegrini rispetto ai turisti, e il pellegrinaggio a piedi.

"Questo significa organizzare intorno alla Santa Sede tre o quattro punti di accoglienza - spiega Smeriglio - e valorizzare i Cammini storici, il più importante dei quali è quello di Francesco su cui siamo già a buon punto. Ci sono poi il Cammino di San Benedetto e la via Francigena che sostanzialmente attraversa verticalmente tutta la nostra Regione".

LEGGI ANCHE----->Giubileo, nasce lo Sportello del Pellegrino

Annuncio promozionale